

Testo coordinato del decreto n. 3585/AMB del 15/07/2022, con le modifiche apportate dai seguenti decreti:

- n. 27477/GRFVG del 20/11/2022

[Testo per la consultazione]

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

PN/AIA/83-R - HERAMBIENTE S.P.A.

Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, c.3 lett. b) del D.lgs. 152/2006

Categoria di attività IPPC: paragrafo 5.4 allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

Comune di Cordenons, loc. Venchiaruzzo.

Il Direttore del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati

Premesso:

- che con nota del 09/07/2021, iscritta al prot. n. 38157 di pari data, la società HERAMBIENTE S.P.A. ha presentato alla Regione, ai sensi del comma 3, lett. b) dell'articolo 29-octies del D.lgs. 152/2006, domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione sita in Comune di Cordenons (PN), loc. Venchiaruzzo;
- che unitamente all'istanza di riesame la società ha presentato una comunicazione di modifica non sostanziale relativa ai seguenti interventi:
 - Integrazione elenco codici CER ammessi in discarica;
 - Modifica del piano di coltivazione della discarica;
 - Modifica del sistema di rilancio del percolato;
 - Modifica della rete di captazione del biogas;
 - Realizzazione di argini interni;
 - Adeguamento dei compartimenti esistenti per le verifiche in loco;
 - Realizzazione piazzole sul corpo discarica;
 - Modifica del piano di ripristino ambientale;
 - Modalità di ricopertura giornaliera dei rifiuti;
 - Aggiornamento dei quantitativi finali autorizzati;
 - Modalità di gestione VIL e respingimenti;
 - Modalità di gestione delle celle monodedicare ai RCA;
 - Potenziamento centrale biogas;
 - Modifiche al piano di monitoraggio e controllo;
 - Piani di cui al D.lgs. 36/2003;
 - Aggiornamento layout planimetrie;per il dettaglio dei quali si rimanda alla documentazione agli atti.
- con nota prot.n. 48354 del 06/09/2021, trasmessa alla società, al Comune di Cordenons, all'ARPA, all'AsFO, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento, al Servizio Gestione Risorse idriche e, per conoscenza, al Servizio Difesa del suolo e al Servizio biodiversità, la Regione ha comunicato alla società di avere concluso l'esame preliminare della domanda e della documentazione allegata, come disposto dall'articolo 29-ter, comma 4 del D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, senza rilevare la necessità di integrazioni, e conseguentemente ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento amministrativo e convocava la prima riunione della conferenza dei servizi per il 21/10/2021;

Dato atto che la conferenza dei servizi si è riunita in tre occasioni, delle quali si riporta una sintesi degli esiti, per il dettaglio dei quali si rimanda integralmente ai verbali di riunione facenti parti degli atti del procedimento:

– PRIMA RIUNIONE, 21/10/2021

La conferenza ha valutato, congiuntamente al riesame delle condizioni dell'autorizzazione, le modifiche non sostanziali comunicate dal gestore. Al termine della discussione ha espresso la necessità di acquisire integrazioni documentali, le quali sono state richieste al Gestore con nota prot.n. 58102 del 22 ottobre 2021. È stata altresì segnalata, in ogni caso, la necessità di portare a conclusione la definizione dei valori di guardia della discarica, che rappresentano contenuti necessari del piano di monitoraggio e controllo [che sostituisce, per le discariche soggette ad autorizzazione integrata ambientale, il piano di sorveglianza e controllo di cui all'Allegato 2 del D.lgs. 36/2003]. In merito alla problematica del cumulo di RCA presente nel sito e alla proposta, pervenuta in data 13/09/2021, prot. n. 49598, con la quale la società ha proposto il riutilizzo in loco del materiale giacente al di sotto di quota 69 m s.l.m. la conferenza ha ribadito che il protocollo di gestione del cumulo non costituisce oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di rinnovo; tuttavia, qualora fosse accertata la riutilizzabilità del materiale in loco, tale riutilizzo dovrebbe essere rivalutato di concerto con ARPA ed eventualmente essere predisposto un nuovo PUT. Un tanto anche in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 il quale prevede che nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale, la trasmissione del piano di utilizzo avvenga prima della conclusione del procedimento. Il processo verbale di riunione è stato trasmesso alla società e agli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 58120 del 22/10/2021.

– SECONDA RIUNIONE, 24/02/2022

Con nota del 20/12/2021, iscritta al prot. n. 69139 di pari data, la società ha consegnato alla Regione la documentazione integrativa richiesta in sede di prima riunione della conferenza dei servizi. Con nota prot. n. 399 del 05/01/2022, la documentazione integrativa è stata trasmessa agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata convocata la seconda riunione della conferenza dei servizi, successivamente riconvocata con nota prot. n. 6943 del 09/02/2022.

La conferenza dava atto della necessità di prendere in considerazione, nell'ambito del processo di riesame delle condizioni dell'autorizzazioni, il complesso percorso tecnico-amministrativo che aveva caratterizzato la soluzione della problematica del cumulo di RCA giacente nell'area. Sebbene giunto alle fasi terminali, infatti, il procedimento in questione non risultava ancora concluso per la parte relativa al materiale sottostante la quota di 69 m s.l.m. Oltre alla presa d'atto del percorso pregresso, si rendeva indispensabile una revisione delle prescrizioni relative alla gestione delle movimentazioni interne di RCA e annesse verifiche, che consentisse di delineare gli aspetti esecutivi dell'ultima fase del procedimento, in accordo con quanto suggerito anche dalle strutture territoriali di ARPA FVG nella corrispondenza intercorsa con la società. Pertanto, la conferenza invitava quest'ultima a confrontarsi con gli uffici e l'agenzia per le finalità suddette, in modo da concordare un apparato prescrittivo coerente con la situazione di fatto.

In secondo luogo, ribadiva la necessità di portare a conclusione la definizione dei valori di guardia della discarica, non soltanto per la parte relativa alle acque sotterranee ma anche per quella relativa al biogas.

Con nota prot. n. 16014 del 21/03/2022, è stato trasmesso alla società e agli Enti coinvolti nel procedimento il processo verbale di riunione.

– TERZA RIUNIONE, 07/06/2022

Con nota prot. n. 27354 del 12/05/2022 è stata convocata la terza riunione della conferenza dei servizi, successivamente riconvocata con nota prot. n. 28259 del 16/05/2022.

Con riferimento al primo dei due aspetti emersi nella precedente riunione, l'ing. Gabrieli ha aggiornato la conferenza sullo stato del procedimento:

- con nota prot. n. 19517 del 05/04/2022, rilasciata sulla scorta di quanto comunicato da ARPA FVG con nota prot. n. 9560/P/GEN/SC del 04/04/2022, ricevuta in medesima data e iscritta al prot. n. 19109, si è espresso il nulla osta al riutilizzo, per le finalità dettagliate nel PUT proposto dal Gestore, dei materiali giacenti sulle particelle n. 3, 7, 9 e 10;
- con nota prot. n. 28449 del 17/05/2022, rilasciata sulla scorta di quanto comunicato da ARPA FVG con nota prot. n. 0014313/P/GEN/PN del 12/05/2022, ricevuta in data 13/05/2022 e iscritta al prot. n. 7639, si è espresso il nulla osta allo svincolo delle superfici di pertinenza delle particelle n. 4, 11 e 14 per le finalità dettagliate nel PUT. Con medesima nota si è inoltre dato atto della conclusione, con esito favorevole, delle attività d'indagine sul materiale giacente in sito, ritenendo adempiuto il dettato della prescrizione di cui al p.to 6 dell'Allegato B al decreto n. 29/2012, potendosi conseguentemente dare corso, nel rispetto delle prescrizioni vigenti e nelle more del rilascio del provvedimento di rinnovo, al conferimento di RCA provenienti dall'esterno nelle celle monodedicato 3 e 4.

alla luce di quanto sopra riportato e della documentazione acquisita nell'ambito del procedimento amministrativo, si è quindi dato atto dell'avvenuta conclusione dello stesso con esito favorevole.

Si è, altresì, dato atto che la soluzione della problematica relativa al cumulo dei RCA giacenti nell'area della discarica ha comportato la necessità di una revisione delle prescrizioni inserite a tal fine nei provvedimenti dei quali è richiesto il rinnovo, alla luce del fatto che alcune risultavano superate dal decorso degli eventi o non più applicabili alla situazione di fatto della discarica. Le prescrizioni sono state esaminate nel corso di una riunione congiunta Regione – ARPA in data 06/05/2022. Gli allegati tecnici dell'autorizzazione sono stati modificati tenendo conto di quanto emerso e valutato nella riunione – vedasi il par. 2.2. PRESCRIZIONI INTEGRATIVE RELATIVE ALLO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO 170605* dell'Allegato B.

In merito al secondo punto, relativo ai valori di guardia, è stato letto e recepito il contenuto del parere ARPA prot. n. 0016961/P/GEN/AIA del 07/06/2022.

La conferenza dei servizi ha quindi espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a favore della società HERAMBIENTE s.p.a. e approva la documentazione istruttoria come modificata e integrata a seguito della discussione, formata dai seguenti documenti:

- Allegato A. Scheda identificativa installazione
- Allegato B. Limiti e prescrizioni
 - Allegato B-Sub1. Manuale di gestione [redatto dalla società]
 - Allegato B-Sub2. Piano di coltivazione.
- Allegato C. Piano di Monitoraggio e controllo

Con nota prot. n. 33364 del 10/06/2022, è stato trasmesso alla società e agli Enti coinvolti nel procedimento il processo verbale di riunione al quale, per mero errore, è stato allegato il Piano di gestione operativa non corrispondente alla versione più

recente – rev. 01 del 18/03/2022 – esaminato in sede di riunione.

Dato atto:

- che contestualmente alla presentazione della domanda di rinnovo, in osservanza dei termini fissati dal calendario approvato con Decreto n. 2795/AMB del 25/05/2021, la società ha trasmesso la documentazione richiesta ai fini della verifica della sussistenza dell'obbligo di monitoraggio di cui all'articolo 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
 - “*Relazione di proposta monitoraggio 29-sexies*” – Allegato 9.1;
 - “*Screening della relazione di riferimento*” redatto sulla base delle Linee Guida ARPA FVG [LG 25.01 Ed. 2 Rev.1 del 16.10.2020] – Allegato 9.2;
- che, in base a quanto previsto dal punto 6 del succitato provvedimento per i gestori delle installazioni ricadenti nell'elenco di cui al Decreto n. 1618/AMB del 12/03/2021, la documentazione trasmessa viene valutata nell'ambito del procedimento amministrativo di riesame;
- che a seguito della pubblicazione, sul sito WEB della Regione, in data 06/05/2021, ai sensi dell'art. 29 quater comma 2 del D.lgs. 152/06, degli estremi del procedimento inerente il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale non sono state presentate osservazioni sul procedimento di riesame da parte del pubblico;
- che in merito alle modifiche non sostanziali proposte dalla società, il Servizio valutazioni ambientali si è espresso:
 - con decreto n. 6145/AMB del 30/11/2021, modificando la prescrizione n. 8 della D.G.R. 1181/2011 relativa alle modalità e ai materiali utilizzati per la ricopertura giornaliera dei rifiuti;
 - con note prot. n. 34115 del 18/06/2021 e prot. n. 1666 del 14/01/2020, con le quali concordava sulla natura non rilevante delle ripercussioni negative sull'ambiente legate alla attuazione delle modifiche proposte e non riteneva, quindi, dovuta alcuna procedura di sua competenza.

Dato atto che la procedura di riesame di cui all'articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 si è conclusa con esito favorevole;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, “*Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014*”;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 1, l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (*Best Available Techniques*) e che tale condizione è considerata assolta per le discariche conformi al D.lgs. 36/2003;

Vista la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 “*Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare*”;

Visto il D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 266/Pres. *“Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni.”*;

Visto il *“Piano regionale di gestione rifiuti - Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)”* approvato con D.P.Reg. n. 058/2018/Pres. del 19/03/2018 in particolare il paragrafo 3.3. il quale prevede che in fase di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione *“in presenza di vincoli escludenti o di attenzione limitante non precedentemente considerati in fase autorizzativa, potrà essere valutata, da parte dei servizi regionali competenti al rilascio del rinnovo, sulla base di una relazione presentata dal proponente, la necessità di effettuare eventuali interventi di mitigazione ambientale al fine di rendere quanto più possibile compatibile la presenza dell'impianto con l'area da tutelare, tenendo conto delle opere di mitigazione già realizzate nel corso dell'attività dell'impianto.”*

Esaminata la relazione presentata dal gestore, sulla base della quale non si ritiene necessaria l'effettuazione di interventi di mitigazione ambientale considerata la condizione di impianto pre-esistente all'entrata in vigore dei CLIR ed essendo la presenza di quest'ultimo, così come realizzato e modificato, compatibile con l'area da tutelare;

Acquisito il certificato di collaudo tecnico-funzionale del 01/07/2019;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 *“Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”*;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

Visto il *“Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali”*, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres., da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres.;

Visto l'articolo 49, dell'Allegato 1, alla DGR 19 giugno 2020 n. 893, da ultimo modificata con la DGR 6 giugno 2022, n. 797, recante *“Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative”*, laddove si individuano le competenze attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Preso atto dell'avvenuto versamento dell'imposta di bollo nella misura di legge, acquisito al prot.n. 35784 del 21/06/2022;

Vista l'iscrizione all'elenco *“White list”* e quanto disposto dell'art. 83-bis, comma 2 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

Ritenuto per quanto sopra esposto di procedere col presente provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Recepito le suesposte premesse, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

DECRETA

1. È rinnovata, per ulteriori 12 (dodici) anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata **alla società Herambiente s.p.a. – sede legale in Comune di Bologna viale Carlo Berti Pichat, codice fiscale/Part. IVA 02175430392 e part. IVA “Gruppo Hera” 03819031208** – per l'esercizio dell'installazione, di cui al paragrafo 5.4 allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006, sita in Comune di Cordenons, loc. Venchiaruzzo.

I seguenti allegati:

- Allegato A. Scheda identificativa installazione
- Allegato B. Limiti e prescrizioni
 - Allegato B-Sub1. Manuale di gestione [redatto dalla società]
 - Allegato B-Sub2. Piano di coltivazione.
- Allegato C. Piano di Monitoraggio e controllo

approvati dalla conferenza dei servizi nella seduta del 07/06/2022 e modificati come in premesse meglio esplicitato, recepiscono le modifiche non sostanziali comunicate in sede di istanza di riesame e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Ai fini della dell'individuazione delle attività autorizzate, dei quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti ammessi e di ogni altro elemento connotante l'installazione e le attività che ivi si svolgono, si rimanda all'*Allegato A – Scheda tecnica installazione* approvato dalla conferenza dei servizi e a quanto indicato dal gestore nella domanda di autorizzazione, nella documentazione accompagnatoria della stessa e nelle successive integrazioni [se non in contrasto o modificate dal presente atto].

2. ELABORATI DI PROGETTO

Il presente paragrafo contiene l'elenco della documentazione acquisita dalla Regione e valutata dagli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo, divisa in base ai protocolli di ricevimento che ne definiscono la revisione più recente. Tale documentazione costituisce parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale.

Allegati alla nota prot. 38157 del 09/07/2021

CODICE DOCUMENTO	NUM. ELAB.	TITOLO ELABORATO	REV.	DATA DOCUMENTO
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA				
	Allegato 3	Modello di domanda		
	Allegato 3.1	Computo tariffa		
	Allegato 3.2	Contabile		
	Allegato 3.3	SCR VIA		
	Allegato 3.3 sub 1	Provvedimenti conclusivi 1		
	Allegato 3.3 sub 2	Provvedimenti conclusivi 2		
	Allegato 3.3 sub 3	Provvedimenti conclusivi 3		
	Allegato 3.4	Garanzie		
	Allegato 3.5	Acustica		
	Allegato 3.6	Altri titoli		
	Allegato 3.6 sub 1	Certificato previsione incendi		
	Allegato 3.7	Dichiarazione sostitutiva al collaudo		
	Allegato 3.6 sub 2	Certificato di collaudo		
DOCUMENTAZIONE TECNICA				
DS 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Allegato 1	Relazione tecnica	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT RT 01.01	Allegato 1.1	Sintesi non tecnica	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT RS 01.02	Allegato 1.2	Relazione di riferimento	00	20/05/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 02.01	Allegato 2.1	Planimetria di inquadramento	00	28/06/2021

CODICE DOCUMENTO	NUM. ELAB.	TITOLO ELABORATO	REV.	DATA DOCUMENTO
DS 01 PN AA 01 DT PL 02.02	Allegato 2.2	Planimetria layout impianto ed emissioni in atmosfera	00	20/05/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 02.04	Allegato 2.4	Planimetria delle reti di raccolta e collettamento delle acque	00	28/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT IA 03.00	Allegato 3	Verifica di impatto acustico	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT PM 05.00	Allegato 5	Piano di monitoraggio e controllo	00	28/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT PM 05.01	Allegato 5.1	Relazione di proposta monitoraggi	00	28/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.01	Scheda A	Scheda tecnica impianto	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.02	Scheda B	Emissioni in atmosfera	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.03	Scheda C	Scarichi idrici	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.04	Scheda D	Materie prime ausiliarie	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.05	Scheda E	Emissioni sonore	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT SC 07.06	Scheda F	Energia	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT GO 08.00	Allegato 8	Piano di gestione operativa	00	20/05/2021
DS 01 PN AA 01 DT GP 08.01	Allegato 8.1	Piano di gestione post operativa	00	20/05/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 08.02	Allegato 8.2	Modifica box per esecuzione VIL	00	28/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 08.03	Allegato 8.3	Nuovo rilancio percolato	00	28/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 08.04	Allegato 8.4	Planimetria piano di coltivazione	00	30/06/2021
DS 01 PN AA 01 DT PL 08.05	Allegato 8.5	Planimetria rete biogas	00	21/05/2021

Allegati alla nota prot. 69139 del 20/12/2021

CODICE DOCUMENTO	NUM. ELAB.	TITOLO ELABORATO	REV.	DATA DOCUMENTO
DS 01 PN AA 01 DT PL 08.05	Allegato 8.5	Planimetria rete biogas	00	21/05/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RT 01.00	Elaborato 1	Relazione tecnica integrativa	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RT 01.01	Elaborato 1.1	Livelli di controllo	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RT 01.02	Elaborato 1.2	Livelli di guardia sonde in continuo	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RT 01.03	Elaborato 1.3	Certificato EER 191209		
DS 01 PN AA 01 I1 RT 01.04	Elaborato 1.4	Certificato EER 191209		
DS 01 PN AA 01 I1 RS 02.00	Elaborato 2	Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RS 02.01	Elaborato 2.1	Planimetria dei punti di campionamento	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 RS 02.02	Elaborato 2.2	Planimetria delle attività per il riutilizzo delle terre e rocce in sito	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 PL 03.00	Elaborato 3	Reti di raccolta e collettamento acque	00	03/12/2021
DS 01 PN AA 01 I1 GO 04.00	Elaborato 4	Piano di gestione operativa	00	03/12/2021
		Dichiarazione acque meteoriche		

Allegati alla nota prot. n. 16707 del 24/03/2022

CODICE DOCUMENTO	NUM. ELAB.	TITOLO ELABORATO	REV.	DATA DOCUMENTO
		Dichiarazione sostitutiva di atto notorio		

Allegati alla nota prot. n. 19307 del 04/04/2022

CODICE DOCUMENTO	NUM. ELAB.	TITOLO ELABORATO	REV.	DATA DOCUMENTO
DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Allegato 4	Piano di gestione operativa	01	18/03/2022
DS 01 PN AA 01 I3 PM 05.00	Allegato 5	Piano di monitoraggio e controllo	01	18/03/2022
DS 01 PN AA 01 I3 PM 05.01		Calcolo dei livelli di controllo		
DS 01 PN AA 01 I3 PM 05.02		Calcolo dei superamenti dei livelli di controllo		
DS 01 PN AA 01 I3 PM 05.03		Calcolo livelli di guardia sonde in continuo		

3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

In base all'articolo 208, comma 2 del D.lgs. 152/2006, la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione unica di cui al medesimo articolo; sono in quest'ultima ricompresi ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza degli Enti partecipanti alla conferenza di servizi, ivi incluso il permesso di costruire di cui al Capo II del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

La presente autorizzazione sostituisce inoltre, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11 del D.lgs. 152/2006 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.lgs. 152/2006 per gli impianti e le attività per i quali l'Allegato B stabilisce limiti e prescrizioni.

4. LIMITI E PRESCRIZIONI

In aggiunta a quanto sin qui stabilito dal presente atto, ai fini dell'esercizio dell'installazione il Gestore si conforma a quanto stabilito nei seguenti allegati:

- Allegato A. Scheda identificativa installazione
- Allegato B. Limiti e prescrizioni
 - Allegato B-Sub1. Manuale di gestione [redatto dalla società]
 - Allegato B-Sub2. Piano di coltivazione.
- Allegato C. Piano di Monitoraggio e controllo

nonché a quanto indicato nella domanda di autorizzazione, nella documentazione accompagnatoria della stessa e nelle successive integrazioni, come dettagliatamente richiamate al p.to 2 ELABORATI DI PROGETTO, se non in contrasto o modificate dal presente atto.

5. MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLI

Il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli posti a carico della Società, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che la Società abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione previsti dall'autorizzazione, informando il Servizio competente con scrupolosa regolarità e, laddove richiesto, con la debita tempestività.

Nel rispetto dei parametri stabiliti dal Piano di monitoraggio e controllo, ARPA FVG, sentito il Gestore, definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

È fatto obbligo al Gestore di fornire l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare gli è fatto obbligo di garantire l'accesso all'installazione del personale incaricato dei controlli. Si rammenta che il rifiuto di consentire l'accesso al personale incaricato dei controlli comporta l'insorgenza, a carico del Gestore, della responsabilità per l'illecito di cui all'articolo 340 del Codice penale.

Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e alla Società gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare

6. INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La mancata osservanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione e dai suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, comporta l'adozione, nei confronti del Gestore, dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del D.lgs. 152/2006, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordicesimo del medesimo Decreto legislativo.

7. TARIFFE RELATIVE AI CONTROLLI

Ai sensi degli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009.

In caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al paragrafo precedente, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuta al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del D.M.

In caso di chiusura definitiva dell'installazione, Il Gestore ne dà tempestiva comunicazione ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.M. 24 aprile 2008 al Dipartimento di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

8. GARANZIE FINANZIARE

La validità dell'autorizzazione integrata ambientale è subordinata all'osservanza, da parte del Gestore, delle prescrizioni in materia di garanzie finanziarie stabilite dal Paragrafo 4 dell'Allegato B al presente decreto.

È fatto obbligo al Gestore di comunicare tempestivamente alla Regione ogni aggiornamento delle informazioni relative alle modalità e ai termini di prestazione alle garanzie finanziarie stabilite dal presente paragrafo.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per effetto del presente provvedimento, le disposizioni dei precedenti decreti n. 29/AMB del 11/01/2012 come modificato, rettificato e aggiornato dai seguenti decreti: n. 1528 del 18/08/2015, n. 2606 del 01/12/2016, n. 537 del 26/01/2017, n. 777 del 22/02/2017, n.

2740 del 28/06/2019, n. 2974 del 12/07/2019, n. 1014 del 12/02/2020 e n. 3980 del 15/10/2020 sono da intendersi superate.

Copia del presente decreto è trasmessa alla società Herambiente s.p.a., al Comune di Cordenons, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AsFO), al Servizio Autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento, al Servizio Gestione Risorse idriche e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, via Roma n. 9.

S'informano gli interessati che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Flavio Gabrielcig
[Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005]

Allegato A
Scheda tecnica installazione

Gestore Denominazione: HERAMBIENTE S.p.A.
Sede legale: Bologna, Via Carlo Bertini Pichat n. 2/4
codice fiscale/Partita IVA: 02175430392
part. IVA "Gruppo Hera" 03819031208

Installazione Indirizzo: Località Venchiaruzzo, Cordenons (PN)
Riferimenti catastali: Comune censuario di Cordenons, Cod. C991
Foglio 5, Mappale 667
Riferimenti urbanistici: L'impianto sorge su un'area individuata dal P.R.C.G. del Comune di Cordenons come Zona Omogenea D5 – Attività di discarica.

Relazione di riferimento ai sensi del D.M. 95/2019: non soggetto

Stabilimento a rischio di incidente rilevante – D.lgs. 105/92015: non soggetto

Bonifiche ambientali Il sito non è interessato da procedimenti di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte quarta del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Precedenti autorizzazioni Non pertinente.
Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152.

Categoria di attività IPPC punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

Categoria di discarica Discarica per rifiuti non pericolosi – art. 4, comma 1, lett. c) D.lgs. 36/2003

Operazioni e capacità autorizzate

Il volume autorizzato è pari a complessivi 779.551 m³.
La codifica dell'attività svolta in base all'Allegato B alla Parte quarta del D.lgs. 152/2006, corrisponde alle operazioni di smaltimento D1, Deposito su o nel suolo (es. discarica):

Tipologia ISPRA	SISTRI	Codice SIRR
Discarica	Discarica	DINP

Primo stralcio	Volume [m ³]
Cella n. 1	60.371
Cella n. 2	64.392
Cella n. 3	70.470
Cella n. 4	76.704

Secondo stralcio	Volume [m ³]
Cella n. 5	78.125
Cella n. 6	132.437
Cella n. 7	136.285
Cella n. 8	160.731

Come chiarito con nota prot. n. 59473 del 03/12/2020, fermi restando i vincoli autorizzativi relativi al volume di riempimento finale e alla quota sommitale di conferimento, l'indicazione relativa ai volumi delle singole celle rileva ai soli fini descrittivi e della determinazione delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 14 del D.lgs. 36/2003.

Caratteristiche e codici EER dei rifiuti ammessi

All'interno dell'installazione il Gestore è autorizzato a ricevere i seguenti rifiuti:

Tipologia	Cella
Rifiuti non pericolosi art. 7-quinquies D.lgs. 36/2003	1, 2, 5, 6, 7, e 8
Rifiuti contenenti amianto [170605*] art. 7-quinquies, co. 7, lett. a) D.lgs. 36/2003	3, 4

EER	Descrizione
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 08 01	residui di vagliatura
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

Emissioni in atmosfera

Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dalla torcia T1 per la termodistruzione del biogas estratto dalla discarica, nonché le emissioni diffuse correlate alla coltivazione.

Scarichi idrici

L'attività non origina scarichi di acque reflue.

Non rientrano nella definizione di "acque di scarico" di cui all'articolo 74, comma 1, lett. gg) del D.lgs. 152/2006, i flussi provenienti dal sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, limitatamente alla frazione eccedente la prima pioggia, e le acque drenate dalla superficie impermeabilizzata delle celle di discarica.

Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015

Certificato di revisione n. IT307445-1 rilasciato da BUREAU VERITAS ITALIA spa (n Certificato Revisione e valido fino al 02/07/2024).

Registrazione ai sensi del Regolamento CE 2018/2026

Il gestore non dispone di una registrazione EMAS

Prescrizioni e Monitoraggi ambientali

L'esercizio dell'installazione è subordinato all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato B e del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato C.

Premessa

Laddove non specificato altrimenti nel presente allegato, tutte le comunicazioni del gestore attinenti all'adempimento delle prescrizioni s'intendono riferite ai seguenti destinatari:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinanti;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del FVG.

Fatto salvo quanto prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale, nell'esercizio dell'installazione il Gestore deve rispettare le condizioni ambientali impartite dalla Regione con DGR 1181/2011, come modificata dalle successive DGR 2298/2012, 597/2018, 1795/2018 e dal Decreto n. 6145/AMB del 30/11/2021, al fine di garantire la compatibilità del progetto con l'ambiente, per le parti applicabili allo stato di fatto dell'installazione. La mancata osservanza delle suddette condizioni comporta l'applicazione, nei confronti del Gestore, delle sanzioni di cui all'articolo 29, comma 5 del D.lgs. 152/2006.

1. Prescrizioni relative alla gestione operativa

2.1. PRESCRIZIONI GENERALI

La gestione operativa della discarica si conforma a quanto indicato nel progetto approvato e nella documentazione accompagnatoria alla domanda di autorizzazione; in particolare, la gestione deve essere conforme a quanto riportato nel *Piano di gestione operativa* [Allegato B-Sub1] e nel *Piano di coltivazione* [Allegato B-Sub2] uniti al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nello stesso. È fatto altresì obbligo al Gestore di osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) il conferimento, nelle celle mono dedicate 3 e 4, di rifiuti EER 170605* provenienti dall'esterno, è consentito nel rispetto delle procedure di cui al Paragrafo E del *Piano di gestione operativa*.
- 2) deve essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- 3) l'avanzamento della coltivazione in discarica deve avvenire per strati omogenei di rifiuti opportunamente compattati, con fronti stabili aventi pendenze inferiori al 30%;
- 4) la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati deve essere verificata in corso d'opera, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale di sintesi dei monitoraggi svolti;
- 5) il Gestore deve eseguire interventi periodici necessari al fine di impedire la proliferazione di ratti, insetti ed altra fauna opportunistica, oltre alla dispersione di polveri, e alla riduzione del rischio di incendi.
- 6) per tutta la durata della gestione operativa deve essere presente, all'ingresso dell'impianto, una tabella che riporti gli estremi dell'autorizzazione, il nominativo e i recapiti del responsabile della gestione/referente IPPC;
- 7) i rifiuti possono essere conferiti in discarica esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2003. Tale condizione deve essere verificata dal Gestore, prima del conferimento, sulla scorta di idonea documentazione predisposta a cura del soggetto che intende conferire nella discarica, esplicitativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.lgs. 36/03. La valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La documentazione

relativa alle verifiche suddette deve essere conservata presso la discarica e messa a disposizione degli organi di controllo che ne facciano richiesta;

- 8) fatti salvi gli obblighi di comunicazione delle modifiche di cui all'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e gli interventi di cui al comma 3 del medesimo articolo, in tutti gli altri casi il gestore, sentiti gli uffici, comunica ogni variazione relativa all'esercizio dell'installazione;
- 9) La gestione dei rifiuti (ingresso/uscita) deve essere tracciata attraverso la compilazione ORSO impianti.
- 10) entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, il Gestore deve predisporre una relazione tecnico-economica sulla fattibilità del recupero energetico del biogas prodotto.
- 11) che entro 10 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il Gestore deve presentare un rilievo quotato della torcia riportante anche la sezione in cui è inserita la sonda per la rilevazione della temperatura e dell'ossigeno e il punto di campionamento della qualità del biogas, a monte della torcia stessa.

2.2. PRESCRIZIONI INTEGRATIVE RELATIVE ALLO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO 170605*

- 1) Entro 15 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il Gestore deve integrare il Piano di Gestione Operativa di cui all'Allegato 2_Sub1, inserendo una procedura di dettaglio che definisca le azioni da intraprendere nel caso in cui, durante la fase di scarico, si verifichi la rottura dell'imballaggio di un *big/plate bag* con conseguente fuoriuscita del rifiuto EER 17 06 05*. La procedura sarà sottoposta ad esame da parte di ARPA FVG ed AsFO ai fini della successiva integrazione del PGO;
- 2) il Gestore deve attestare e comunicare a Regione FVG, Comune, Dipartimento provinciale di ARPA e Azienda Sanitaria competente per territorio, l'origine, la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato per la copertura dell'ultimo strato dei rifiuti con codice EER 17 06 05* e per il capping finale;
- 3) i singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti;
- 4) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:
 - utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici o cingoli ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
 - il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
 - la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

2. Prescrizioni relative al funzionamento della torcia T1

- 1) la termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- 2) le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

3. Prescrizioni relative al contenimento delle emissioni odorigene

Nel caso in cui vengano oggettivate segnalazioni di disagi legati a molestie olfattive riconducibili all'attività della discarica, la Regione, sentito il Comune di Cordenons, potrà imporre al gestore l'effettuazione di una campagna di monitoraggio allo scopo di:

- discriminare l'impronta digitale dell'impianto da altre sorgenti emmissive;
- determinare la frequenza delle emissioni odorigene attribuibili all'impianto distinguendo la sorgente tra le diverse fasi del processo di trattamento.

La Regione, in base all'esito della campagna di monitoraggio di cui sopra, potrà adottare i provvedimenti necessari al contenimento delle emissioni e prescrivere, eventualmente sulla base di una proposta del gestore, gli accorgimenti tecnico-gestionali da adottare sulla base delle Linee guida ARPA FVG "VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ODORIGENO DA ATTIVITA' PRODUTTIVE", LG 44.01/SCE ed. 1, rev. 1 01.07.19.

4. Prescrizioni relative alle garanzie finanziarie

È rideterminato in euro **2.749.953,00** l'importo delle garanzie per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le procedure di chiusura, delle celle 1, 2, 3 e 4 della discarica. L'importo tiene conto della riduzione del 40% dell'importo determinato in base ai criteri di cui D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 266/Pres., spettante ai sensi dell'art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017, per le imprese che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001:2015 per il sistema di gestione della qualità ambientale.

Sono, altresì, determinati i seguenti importi per le celle 5, 6, 7 e 8:

5.1. Gestione operativa

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 5	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	11.428	10	114.280,00
	Volume di riempimento [m3]	78.125	15	1.171.875,00
				1.286.155,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				771.693,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 6	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	19.211	10	192.110,00
	Volume di riempimento [m3]	132.473	15	1.987.095,00
				2.179.205,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				1.307.523,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 7	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	20.272	10	202.720,00
	Volume di riempimento [m3]	136.285	15	2.044.275,00
				2.246.995,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				1.348.197,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 8	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	24.974	10	249.740,00
	Volume di riempimento [m3]	160.731	15	2.410.965,00
				2.660.705,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				1.596.423,00

Il gestore, ai sensi dell'art. 26, comma 1 della LR 34/2017, entro quindici giorni dalla data di ultimazione dei lavori di realizzazione della cella, presta la garanzia finanziaria corrispondente a favore della Regione. L'inizio delle operazioni di collaudo dell'impianto è subordinato all'accettazione della garanzia finanziaria da parte della Regione.

Si dà atto che ai sensi dell'articolo 5, co. 1 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 266/Pres. e dell'articolo 14, co. 3, lett. a) del D.lgs. 36/2003 la garanzia finanziaria prestata ai sensi del paragrafo 6.1. sarà trattenuta dalla Regione per un periodo di 2 (due) anni, dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3.

5.2. Gestione post-operativa

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 5	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	11.428	10	114.280,00
	Volume di riempimento [m3]	78.125	10	781.250,00
				895.530,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				583.030,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 6	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	19.211	10	192.110,00
	Volume di riempimento [m3]	132.473	10	1.324.730,00
				1.516.840,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				910.104,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 7	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	20.272	10	202.720,00
	Volume di riempimento [m3]	136.285	10	1.362.850,00
				1.565.570,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				939.342,00

	Parametri D.P.Reg. 266/2005		Importi	Totale
Cella 8	Superficie effettiva finale di ricopertura [m2]	24.974	10	249.740,00
	Volume di riempimento [m3]	160.731	10	1.607.310,00
				1.857.050,00
Importo ridotto – art. 26, co. 8 della L.R. 34/2017				1.114.230,00

Le garanzie finanziarie di cui al paragrafo 6.2. sono prestate dal Gestore all'atto della comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.lgs. 36/2003, relativamente a ciascun lotto di esercizio, e sono trattenute dalla Regione per almeno 30 anni dalla data della stessa. La prestazione della garanzia costituisce condizione subordinate ai fini dell'approvazione della chiusura.

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 5, co. 2 bis. del D.P.Reg. n. 0266/2005, la garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'80% dopo dieci anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, co. 3, del D.lgs. 36/2003, previo nulla osta della Regione adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia potrà essere svincolata dopo 30 anni dalla data di comunicazione della chiusura previa verifica da parte della Regione della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.

5. Durata della gestione post-operativa e modalità di chiusura

La gestione post-operativa della discarica si conforma a quanto indicato nel progetto approvato e nella documentazione accompagnatoria alla domanda di autorizzazione; in particolare, la gestione deve essere conforme a quanto riportato nel *Piano di gestione post-operativa* [cod. documento 8.1_DS 01 PN AA 01 DT GP 08.01_Piano di gestione post operativa].

La durata della gestione post-operativa della discarica è fissata in anni 30 e decorre, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del D.lgs. 36/2003 dalla data di comunicazione, da parte della

Regione, dell'avvenuta approvazione della chiusura. La procedura di chiusura si conforma a quanto stabilito dall'articolo 12 del D.lgs. 36/2003.

6. Prescrizioni relative al ripristino ambientale dell'area

È fatto obbligo al Gestore di procedere, una volta approvata la chiusura della discarica ai sensi dell'art. 12 co. 3 del D.lgs. 36/2003, al ripristino ambientale dell'area secondo quanto previsto nel relativo piano facente parte della documentazione allegata all'istanza di AIA del 2015, modificato come da paragrafo D.7 della Relazione tecnica [cod. documento 1_DS 01 PN AA 01 DT RT 01.00_Relazione tecnica].

Qualora, al momento della chiusura della discarica, in conseguenza dell'azione di fattori naturali ovvero dell'attività antropica, si siano verificate trasformazioni del paesaggio o dell'assetto morfologico dei luoghi tali da rendere il piano di ripristino ambientale approvato inadeguato, potrà essere chiesto al Gestore di riesaminarne i contenuti alla luce del mutato quadro di riferimento dell'area. L'approvazione espressa da parte della Regione dell'eventuale nuovo piano di ripristino ambientale costituisce condizione subordinante ai fini dell'esecuzione dei relativi interventi.



*Discarica per rifiuti non pericolosi di
Cordenons (PN)*

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
con valenza di Rinnovo

Art. 29 octies comma 3 - D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO
Documentazione integrativa

ALLEGATO 4
Piano di gestione operativa

Approvato	F. Ravaioli		
Controllato	L. Savigni E. Bosi		
Redatto	F. Corridori		
Rev.	01	Data	18/03/2022
Cod. Doc.	DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Pagine	1 di 47

SOMMARIO

A	PREMESSA	5
B	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO	6
	B.1 OMOLOGA RIFIUTI.....	6
	B.2 RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA.....	7
	<i>B.2.1 Rifiuti ammessi a smaltimento</i>	7
	B.3 CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO.....	7
	<i>B.3.1 Caratterizzazione Analitica</i>	8
	<i>B.3.2 Conservazione dei dati</i>	8
	B.4 VERIFICA DI CONFORMITÀ.....	8
	B.5 VERIFICA IN LOCO.....	10
	<i>B.5.1 Verifica ammissibilità in discarica rifiuti non pericolosi</i>	12
	B.6 LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITÀ IN DISCARICA	13
	B.7 ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	15
	<i>B.7.1 Controllo amministrativo sui rifiuti</i>	15
	<i>B.7.2 Accesso all'impianto per il conferimento e successiva chiusura dei movimenti amministrativi</i>	16
	<i>B.7.3 Guasti al Sistema informativo aziendale di gestione amministrativa dei rifiuti</i>	17
	<i>B.7.4 Conservazione dei dati</i>	17
C	MODALITÀ DI CONFERIMENTO RIFIUTI	17
	C.1 MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO.....	17
	C.2 TRASPORTO DEL RIFIUTO.....	19
	C.3 VIABILITÀ.....	19
	C.4 SCARICO DEI RIFIUTI.....	20
	C.5 GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME.....	21

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	2 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	25
D.1	DOTAZIONE MEZZI E PERSONALE	25
D.2	MODALITÀ DI DEPOSITO E COPERTURA DEI RIFIUTI.....	25
D.3	PRIMA SISTEMAZIONE DEL RIFIUTO CON MEZZI CINGOLATI	27
D.4	COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI.....	27
D.5	COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI.....	28
	<i>D.5.1 Tipologia di materiali per copertura giornaliera</i>	<i>28</i>
	<i>D.5.2 Aree di stoccaggio dei materiali di copertura</i>	<i>30</i>
D.6	MESSA IN SICUREZZA	31
D.7	COPERTURA SUPERFICIALE FINALE	32
E	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE DEI RIFIUTI CON EER 17 06 05*	
	PROVENIENTI DALL'ESTERNO.....	33
F	SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE.....	39
F.1	VIABILITÀ.....	39
F.2	RETE PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEL PERCOLATO.....	39
F.3	GESTIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.....	40
F.4	GESTIONE BIOGAS	41
	<i>F.4.1 Sistema di Captazione biogas</i>	<i>41</i>
	<i>F.4.1.1 Pozzi di captazione.....</i>	<i>41</i>
	<i>F.4.1.2 Linee secondarie.....</i>	<i>42</i>
	<i>F.4.1.3 Sottostazioni di regolazione</i>	<i>42</i>
	<i>F.4.1.4 Linee primarie</i>	<i>42</i>
	<i>F.4.2 Sistema di scarico delle condense</i>	<i>43</i>
	<i>F.4.3 Controllo e monitoraggio biogas ed emissioni</i>	<i>43</i>
G	SISTEMA DRENAGGIO E STOCCAGGIO PERCOLATO.....	43
H	MANUTENZIONE	44
H.1	MANUTENZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI.....	44

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	3 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	46
I.1	MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E COMBUSTIONE DEL BIOGAS	46
I.2	INTASAMENTI DELLE TUBAZIONI DI DRENAGGIO O COLLETTAMENTO DEL BIOGAS	46
I.3	MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESTRAZIONE, CONVOGLIAMENTO E STOCCAGGIO DEL PERCOLATO.....	47

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	4 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

Il piano di gestione operativa della discarica individua i criteri e le misure tecniche da adottare per la gestione della discarica sita nel Comune di Cordenons (PN), Località Venchiaruzzo.

La gestione della discarica sarà affidata a personale competente a gestire l'impianto; la formazione professionale e tecnica del personale addetto sarà assicurata, anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti.

Per la descrizione tecnica di dettaglio della discarica, si rimanda al progetto definitivo dell'opera.

Nel presente elaborato saranno evidenziate in **blu** tutte le modifiche al Piano di Gestione Operativa presentato (rif. Cod. Doc. DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00 rev. 00 del 03/12/2021 trasmesso con PG HA 19630 del 17/12/2021).

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	5 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO**B.1 OMOLOGA RIFIUTI**

I rifiuti in ingresso agli impianti di HERAmbiente sono sottoposti al processo di omologazione. Tale attività include una serie di processi operativi che, partendo dalla ricezione della documentazione sul rifiuto, portano alla valutazione delle domande di smaltimento e, nel caso dell'individuazione degli impianti di destinazione per il trattamento/smaltimento dei rifiuti, consentono il successivo iter di convalida e avvio dei conferimenti.

Il processo di omologa si struttura sull'attività di convalida tecnica e convalida commerciale.

In fase di convalida tecnica viene valutata tutta la documentazione ricevuta sul rifiuto allegata alla domanda di smaltimento (quali ad esempio descrizione del processo produttivo, certificati analitici sulla base dei profili di riferimento per tipologia di rifiuto/impianto, certificati merceologici, schede di sicurezza ecc.).

In base alle caratteristiche degli impianti e delle rispettive autorizzazioni vengono successivamente definite le possibili destinazioni del rifiuto.

La fase di convalida commerciale rappresenta la fase finale del processo in cui a seguito della convalida tecnica, che individua i possibili impianti di destinazione del rifiuto in oggetto, vengono accettate da parte del produttore del rifiuto le condizioni economiche per lo smaltimento dello stesso. Ricevuta da parte di HERAmbiente l'accettazione economica, successivamente si chiude la pratica e possono iniziare le operazioni di smaltimento presso gli impianti individuati.

Tutte le attività relative a questo processo vengono registrate sul sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, ciascuna a cura della funzione aziendale preposta.

Una volta conclusasi positivamente la pratica di omologa hanno inizio i conferimenti presso gli impianti.

Il conferimento dei rifiuti viene programmato con cadenza settimanale e prima di ogni accesso viene verificata la posizione contrattuale del cliente.

La procedura di accettazione descritta si applica per i rifiuti provenienti dall'esterno, non per la movimentazione interna del cumulo.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	6 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.2 RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA

B.2.1 Rifiuti ammessi a smaltimento

I rifiuti solidi ammessi in discarica a smaltimento D1 sono quelli appartenenti alle tipologie indicate nell'autorizzazione integrata ambientale vigente, ad ogni modifica autorizzativa l'elenco viene aggiornato.

I rifiuti autorizzati possono essere smaltiti in discarica nel rispetto dei divieti di cui all'art. 6 del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii., e dell'art. 7 del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii., recante i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, nonché nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) in ottemperanza alla prescrizione n. 13 del Decreto Regione FVG n° 2740/AMB del 28/06/2019 e s.m.i. e, in via generale, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, come definito ai sensi dell'art. 2, lettera h) del medesimo decreto. Il trattamento può essere evitato solo in via residuale, limitatamente ai casi in cui per i rifiuti inerti non sia tecnicamente fattibile e per gli altri rifiuti non contribuisca alla riduzione della quantità dei rifiuti e dei rischi per la salute umana e non risulti indispensabile ai fini del rispetto dei limiti normativi stabiliti. Il tipo di trattamento e le finalità nonché l'eventuale dichiarazione di non necessità opportunamente motivata e dimostrata devono essere evidenziate nella caratterizzazione di base. Lo smaltimento in discarica costituisce in ogni caso la fase residuale della gestione dei rifiuti e pertanto nella caratterizzazione di base dovrà essere dato conto dell'impossibilità di avvio degli stessi a un'operazione gerarchicamente preordinata, ai sensi dell'art. 179 del D.lgs. 152/2006;
- b) ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii. è vietato diluire o miscelare i rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità.

B.3 CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

La caratterizzazione di base consiste nella determinazione, da parte del produttore, delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	7 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La caratterizzazione di base è obbligatoria per qualsiasi tipo di rifiuto speciale destinato a smaltimento, deve essere effettuata anteriormente al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta all'anno.

Il produttore fornisce al servizio competente di HERAmbiente tutta la documentazione e le informazioni necessarie al fine di una corretta valutazione del rifiuto.

Il cliente fornisce inoltre tutta la documentazione supplementare eventualmente richiesta in fase di omologa. La caratterizzazione di base potrà non comprendere determinazioni analitiche sul rifiuto in linea con quanto esposto al capitolo B.3.1.

B.3.1 Caratterizzazione Analitica

Per ottenere le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base è necessario sottoporre i rifiuti a caratterizzazione analitica. Le verifiche analitiche devono sempre comprendere almeno il test di cessione.

Non necessitano di caratterizzazione analitica i rifiuti di cui all'art.7-quinquies comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e Allegato 5 comma 4 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

B.3.2 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale. Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 5 anni.

B.4 VERIFICA DI CONFORMITÀ

La convalida tecnica è subordinata alla verifica di conformità.

La verifica di conformità è effettuata almeno una volta all'anno da parte di HERAmbiente sulla base dei dati forniti dal produttore in esito alla fase di caratterizzazione di base secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Nel caso in cui la verifica di conformità venga effettuata presso l'impianto di destinazione, il carico in oggetto nell'attesa dei risultati delle analisi rimane confinato in box di stoccaggio o sul corpo rifiuti in apposite aree di volta in volta non interessate dalla coltivazione, controllate e

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	8 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

opportunamente predisposte. Le piazzole saranno realizzate attraverso la predisposizione di uno strato di fondo in ghiaia compattata dotato di telo in HDPE posto sotto lo strato di ghiaia. Sulla base dello strato di fondo sarà posata una tubazione drenante, sopra il telo in HDPE, che recapiterà gli eventuali colaticci internamente ad un pozzetto di raccolta a tenuta per la successiva gestione degli stessi sulla base della conformità o meno del rifiuto stoccato. Successivamente saranno realizzati tra una piazzola e l'altra degli arginelli di compartimentazione in materiale inerte per l'approntamento di n°4 piazzole indipendenti, idonee allo stoccaggio di un carico di autoarticolato cadauna (ca. 90 m³). I rifiuti stoccati saranno coperti con teli in LDPE, opportunamente zavorrati. Le piazzole potranno essere delocalizzate con l'avanzare della coltivazione, fermo restando le caratteristiche costruttive e gestionali sopra individuate.

Il FIR del carico di prova viene "accettato con riserva per verifica analitica". In caso di esito positivo il carico viene accettato; in caso di esito negativo il carico viene rimesso nella disponibilità del produttore per il suo respingimento.

La verifica di conformità, da eseguirsi almeno una volta all'anno, può essere coincidente con la verifica in loco. Inoltre, deve essere ripetuta in caso di variazione significativa del ciclo produttivo che origina il rifiuto che comporta una nuova Caratterizzazione di Base.

Sia la verifica in loco che quella di conformità relative a clienti già omologati e che non hanno avuto segnalazioni di anomalie durante il trascorso anno di conferimenti, verranno opportunamente pianificate in modo tale da organizzare la segregazione del carico in attesa dei risultati dell'analisi in tempo utile rispetto alla annualità di verifica obbligatoria. I successivi carichi, in attesa dei risultati delle analisi, vengono, in questo caso, accettati.

Una frequenza maggiore a quella indicata può essere stabilita in fase di omologa nei casi in cui si siano verificate in passato delle non conformità o in casi particolari individuati dal Servizio Omologhe di HERAmbiente.

La frequenza delle verifiche da effettuare viene inserita nel sistema informativo aziendale in fase di omologa del rifiuto a cura del servizio omologhe.

Il Gestore potrà effettuare i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	9 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso. Resta fermo tuttavia che l'effettuazione da parte del Gestore della discarica della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto non esima il Gestore dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica con frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore. Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti dovranno essere immediatamente sospesi e il rifiuto dovrà essere sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica.

Ai sensi dell'art. 7-ter del D.Lgs. 36 del 13/01/2003 e ss.mm.ii, si autorizza la possibilità di utilizzare la verifica di conformità effettuata su un impianto del Gruppo HERA per l'autorizzazione allo smaltimento presso gli altri impianti di discarica del Gruppo HERA, al fine di evitare la ripetizione della verifica di conformità per lo stesso rifiuto/produttore/detentore già sottoposto a caratterizzazione di base.

B.5 VERIFICA IN LOCO

Tale verifica è effettuata con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e, comunque, con frequenza non superiore ad un anno. Ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, come novellato dal D.Lgs. 120/2020, le verifiche analitiche in loco dovranno essere effettuate sui carichi in ingresso alla discarica per ogni produttore e per ogni CER (fatto salvo quanto specificato nel successivo paragrafo B.6).

Il sistema di gestione amministrativa dei rifiuti notifica tramite pop-up all'addetto pesa il rifiuto da sottoporre a verifica in loco. Il criterio di scelta casuale dei carichi da sottoporre a campionamento e analisi è stabilito dal Servizio Omologhe tenendo conto del principio di casualità nel rispetto delle frequenze minime stabilite dalla norma. Il Servizio Omologhe, verifica con i tecnici di gestione della discarica la disponibilità degli spazi per effettuare la VIL (box di stoccaggio libero) e appurata la disponibilità comunica tramite pop-up sul sistema di gestione amministrativa dei rifiuti, il rifiuto da sottoporre a campionamento e analisi. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 c. 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii. la pianificazione dei carichi da sottoporre a campionamento sarà stabilita di volta in volta nell'ambito del processo di omologazione del rifiuto, fissandola generalmente tra il secondo ed il decimo mese di vigenza dell'Omologa, fatte salve eventuali situazioni riferite a produttori saltuari o a conferimenti previsti su un arco di tempo minore, per i quali l'intervallo di

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	10 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

scelta del carico sarà ridefinito sulla base del periodo previsto per i conferimenti. L'esigenza dell'esecuzione del campionamento sarà inserita dalla struttura competente sul sistema informatico di gestione dei rifiuti in ingresso/uscita dagli impianti, in conseguenza a questo, compatibilmente con gli spazi di stoccaggio disponibili al momento, il personale di gestione impianto provvede all'esecuzione delle attività di messa in riserva del carico ed attivazione del processo di prelievo. I profili analitici per le verifiche in loco sono definiti sempre nell'ambito del processo di omologazione e possono essere oggetto di successive revisioni in funzione delle caratteristiche specifiche dei rifiuti e/o di occorrenze emerse durante il conferimento sugli impianti di HERAmbiente. L'addetto pesa comunica ai tecnici di gestione della discarica l'esigenza di segregare il carico. Conseguentemente i tecnici provvedono alle operazioni di messa in riserva del carico stesso e predispongono l'attività di campionamento che sarà effettuato da laboratorio terzo qualificato o da personale interno abilitato nel più breve tempo possibile (indicativamente entro 3 giorni lavorativi dalla messa in riserva). Il gestore provvederà al prelievo di un numero di aliquote (almeno 2) in funzione delle proprie esigenze operative ed analitiche, di cui un'aliquota da conservare a disposizione degli Enti di controllo per un periodo non inferiore a due mesi.

Il FIR del carico viene "accettato con riserva per verifica analitica". In caso di esito positivo il carico viene accettato; in caso di esito negativo il carico viene rimesso nella disponibilità del produttore per il suo respingimento.

In base alla documentazione di omologa, il Servizio Omologhe valuta l'opportunità di compiere ulteriori verifiche analitiche. In caso di Verifica in Loco analitica, il profilo da eseguire sul campione di rifiuto è stabilito dal servizio Omologhe di HERAmbiente.

Gli specifici carichi dei rifiuti sottoposti a verifiche analitiche in loco non possono essere collocati in discarica sino all'esito dei controlli analitici eseguiti.

I rapporti di prova relativi alle VIL sono scansionati ed archiviati, collegandoli alla riga di contratto, nel sistema informativo aziendale.

Relativamente alle indagini di Verifica in Loco (VIL), effettuate ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 36 del 13/01/2003 e ss.mm.ii., si considera che l'esito di ciascun controllo risulti, per sua stessa natura, intrinsecamente legato all'impianto di destinazione presso il quale il controllo stesso viene effettuato. In conseguenza quindi di una VIL che dia esito negativo, il carico oggetto di verifica verrà respinto e verrà immediatamente bloccato il flusso del rifiuto/produttore in causa verso l'impianto del gruppo presso cui la VIL è stata eseguita.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	11 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La validità della singola Verifica in Loco è legata al codice CER, al produttore del rifiuto ed all'impianto di destinazione. La validità temporale della VIL si assume pari ad un anno dalla data dell'analisi.

B.5.1 Verifica ammissibilità in discarica rifiuti non pericolosi

Al fine di controllare sistematicamente e ad ogni scarico le caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti ammessi in discarica, viene verificata ad ogni scarico l'assenza delle seguenti tipologie merceologiche di materiali potenzialmente presenti nei rifiuti conferiti:

Fusti pieni etichettati
Fusti pieni non etichettati
Batterie da auto
Frigoriferi (o parti di esso)
Congelatori (o parti di esso)
Televisori (o parti di esso)
Monitor per computer (o parti di esso)
Bombole di gas
Rifiuti allo stato liquido o fanghi non palabili
Sanitari pericolosi e a rischio infettivo, compreso parti anatomiche e carcasse animali
Materiali contenenti olii (fusti, trasformatori, materiali imbrattati d'olio) e accumulatori al Pb
Pneumatici interi fuori uso
Eternit o altri materiali contenenti fibre libere o amianto riconoscibili (escluso per conferimenti nelle celle dedicate)

La presenza di tali tipologie di rifiuti è segnalata dall'operatore addetto allo scarico degli automezzi in discarica su apposito modulo aziendale, codificato come previsto dal Sistema di Gestione QAS, e comporta il parziale o totale respingimento del carico.

Al fine di mantenere pulita la viabilità e piazzali interna alla discarica, vengono eseguite periodiche operazioni di spazzamento mediante spazzatrice stradale. Il rifiuto generatosi dalla pulizia della viabilità e piazzali, viene classificato con il CER 20 03 03 residui della pulizia stradale, smaltito in discarica e registrato sul registro di carico della discarica (D1) con produttore HERAmbiente S.p.A.. Il rifiuto viene sottoposto al processo di omologazione ed a verifica analitica ai fini dell'ammissibilità allo smaltimento in discarica; essendo il produttore coincidente con lo smaltitore, viene eseguita un'unica verifica analitica. In considerazione dei quantitativi estremamente modesti dei rifiuti che si generano dalla pulizia della viabilità interna alla discarica, delle rilevanti distanze da impianti di recupero tecnicamente strutturati per il recupero di materia da

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	12 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

detta tipologia di rifiuti e il conseguente impatto ambientale generato dal trasporto su gomma degli stessi, lo smaltimento in discarica direttamente presso il luogo di produzione del rifiuto rappresenta il migliore risultato ambientale (Comma 2, lettera k) Allegato 5 D. Lgs. 36 del 13 gennaio 2003 e s.m.i. (così come modificato dal Dlgs 121 del 3 settembre 2020).

B.6 LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITÀ IN DISCARICA

La discarica in oggetto ha lo scopo di soddisfare le esigenze di smaltimento di rifiuti derivanti dagli urbani e rifiuti speciali non pericolosi, pertanto, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., classificabile come “discarica per rifiuti non pericolosi”.

I rifiuti non pericolosi ammessi in discarica devono rispettare i criteri della Tab. 5 “Limiti di concentrazione nell’eluato per l’acceptabilità in discariche per rifiuti non pericolosi” e della Tab. 5-bis “Limiti di acceptabilità dei rifiuti non pericolosi” di cui all’allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 così come modificato dal D.Lgs. 121/2020, sotto riportati:

Limiti di concentrazione nell’eluato per l’acceptabilità in discariche per rifiuti non pericolosi

Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	0,2
Ba	10
Cd	0,1
Cr totale	1
Cu	5
Hg	0,02
Mo	1
Ni	1
Pb	1
Sb	0,07
Se	0,05
Zn	5
Cloruri	2.500
Fluoruri	15
Solfati	5.000
DOC (*) (**)	100
TDS (***)	10.000

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	13 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- a) fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche.
- b) fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c) rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d) rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e) rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f) rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191212
- g) rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606, purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del Dlgs 36/2003 e ss.mm.ii. e presentino un indice di respirazione dinamico potenziale (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.
- h) fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) purché presentino un valore di IRDP non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Fatto salvo quanto previsto dal c. 7-bis dell'art. 17 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e quanto previsto dal c. 1 art. 2 del D. Lgs. 121/20.

(**) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il Doc al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

(***) E' possibile scegliere da parte del gestore in fase di caratterizzazione di base di ciascun rifiuto se servirsi del valore del TDS (Solidi disciolti totali) oppure dei valori per i solfati e per i cloruri.

Limiti di accettabilità dei rifiuti non pericolosi

Parametro	Valore
PCB**	10 mg/kg
PCDD/PCDF* **	0,002 mg/kg
Sostanza secca	≥25%
* I valori sono calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 1B dell'Allegato 3 ** per gli inquinanti organici persistenti diversi da PCB PCDD/PCDF si applicano i limiti di concentrazione di cui all'allegato IV al Regolamento 2019/1021	

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	14 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.7 ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

La discarica è segnalata con adeguate indicazioni stradali, dotata di ingresso cancellato, pesa ed uffici; tutto il sito è recintato per impedire il libero accesso a persone non addette ai lavori ed animali.

Sono inoltre previsti idonei cartelli per scoraggiare l'abbandono incontrollato dei rifiuti e il cartello identificativo dell'impianto riportante le caratteristiche dell'impianto, il nominativo del Referente Tecnico, i riferimenti autorizzativi e i numeri telefonici da contattare in caso di emergenza

B.7.1 Controllo amministrativo sui rifiuti

Il trasportatore posiziona il mezzo sulla pesa. In tale fase viene rilevato il peso del mezzo e l'operatore effettua, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che il produttore sia presente nell'elenco dei contratti/omologhe in corso di validità;
- verifica che CER e impianto di destinazione siano corrispondenti a quelli del formulario;
- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore.

Provvede inoltre a verificare l'esatta compilazione e vidimazione del formulario, ove previsto, o del documento alternativo, relativamente ai casi di esenzione dal FIR ai sensi del comma 7 dell'art. 193 D. Lgs. 152/06, e l'esatta corrispondenza tra quanto riportato sul documento di trasporto rifiuti ed i dati inseriti nel sistema informativo aziendale.

Di seguito il sistema informatico esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione dello smaltitore relativamente a quel determinato CER e a quella determinata operazione di smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa CER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite; sono esclusi dal controllo sull'autorizzazione al trasporto gli Enti ed altri soggetti previsti da norme speciali). In caso di incongruenze il sistema è bloccante e non permette di continuare i movimenti per l'accesso all'impianto.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	15 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.7.2 Accesso all'impianto per il conferimento e successiva chiusura dei movimenti amministrativi

I rifiuti saranno conferiti allo stato solido prevalentemente con mezzi cassonati.

Dopo le attività di accettazione e pesatura, l'operatore alla pesa consegna al trasportatore un apposito modulo di conferimento (controllo della conformità del rifiuto conferito), che egli dovrà consegnare all'operatore presente al piazzale di scarico.

Il mezzo dovrà accedere alle aree adibite allo scarico attraverso la strada principale di accesso, proseguendo poi sulla viabilità interna (strade e piste provvisorie) di collegamento dell'ingresso discarica con la zona del bacino di abbancamento.

I mezzi accedenti alla discarica sono tenuti al rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza vigenti nell'impianto. A tale scopo all'interno dell'impianto saranno presenti cartelli di avvertimento, indicazione e divieto per regolamentare le attività di conferimento e le attività di manutenzione di impianto.

Nelle aree di conferimento il rifiuto sarà scaricato dai mezzi di trasporto, controllato visivamente durante la fase di scarico e immediatamente sottoposto alle operazioni di abbancamento da parte delle macchine operatrici.

Una volta completato lo scarico senza rilevazioni di anomalie da parte del personale addetto allo scarico, il trasportatore ritorna alla zona accettazione/pesa, riconsegna all'operatore pesa il permesso allo scarico debitamente controfirmato dal personale di discarica addetto allo scarico, per la conclusione della registrazione del movimento.

Al ritorno del mezzo in pesa l'addetto provvede a registrare la tara nel sistema informativo e a compilare le 3 copie del FIR nella parte riservata al destinatario; due copie del FIR sono consegnate al trasportatore (relativamente ai casi di esenzione dal FIR, ai sensi del comma 7 dell'art. 193 D.Lgs. 152/06, vengono consegnate due copie di ricevute di accettazione).

La compilazione dei Registri di Carico e Scarico viene effettuata dal sistema informativo che provvede in maniera automatizzata alla registrazione del carico conferito.

Prima dell'uscita dal sito, gli automezzi conferenti provvederanno al lavaggio rapido delle ruote, allo scopo di evitare eventuali imbrattamenti delle strade interessate dal transito degli stessi in uscita dalla discarica.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	16 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.7.3 Guasti al Sistema informativo aziendale di gestione amministrativa dei rifiuti

Tutte le operazioni di registrazione/controlli amministrativi dei movimenti in entrata ed in uscita vengono effettuati attraverso il sistema informativo aziendale.

Nel caso in cui si dovessero verificare guasti e/o mal funzionamenti del sistema circoscritti all'impianto e/o all'area territoriale, l'addetto provvede a contattare il proprio responsabile che gli fornisce indicazioni sul presidio di accettazione da contattare per passare le informazioni ed effettuare i controlli e le registrazioni.

Se il guasto del sistema è esteso a tutti i presidi territoriali, le attività di conferimento ed allontanamento vengono bloccate, viene data comunicazione ai responsabili impianto ed ai servizi commerciali e viene presa in carico la gestione dell'anomalia.

B.7.4 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale. Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 5 anni.

Si specifica che i registri di carico/scarico dei rifiuti vengono tenuti presso l'impianto di discarica a tempo indeterminato. Nel caso si renda necessario trasferire gli archivi d'impianto ad altra sede/archivio verrà data comunicazione alle autorità competenti.

C MODALITÀ DI CONFERIMENTO RIFIUTI

C.1 MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO

I trasportatori che conferiscono presso l'impianto sono tenuti al rispetto delle seguenti norme di circolazione:

1. Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti.
2. Devono essere dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	17 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

3. All'interno del sito i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alla discarica e presso la pesa nonché alle eventuali disposizioni impartite dagli addetti.
4. Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge; in caso di sovraccarico l'aspetto sarà gestito caso per caso conformemente alle procedure del sistema di gestione vigente, avendo come primo obiettivo il mantenimento delle condizioni di sicurezza del personale lavorativo coinvolto.
5. All'interno della viabilità della discarica i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.
6. Non è consentito il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali indicati e opportunamente segnalati.
7. Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale preposto alle operazioni di scarico.
8. Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo per l'apertura dei portelloni di scarico e/o agli autisti di mezzi dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina.
9. Gli eventuali teli di protezione del carico andranno rimossi prima di accedere al punto di scarico.
10. Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare l'area di scarico per consentire l'abbancamento dei rifiuti nella cella di destinazione.

Gli autisti dei mezzi che accedono alle discariche, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

1. indossare idonei dispositivi di protezione individuale comprensive almeno di guanti, calzature antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità ed altri dispositivi che dovessero essere previsti dalle note informative sui rischi d'impianto;
2. osservare le disposizioni impartite dal personale addetto allo scarico;
3. accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico. In caso di presenza di persone o mezzi vicini al

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	18 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

proprio automezzo l'autista deve interrompere qualsiasi attività e segnalare l'evento al personale di impianto;

4. non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
5. disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
6. far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione di HERAmbiente sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno del sito sino all'avvenuta e documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

All'interno delle discariche è fatto divieto assoluto di fumare bere o mangiare e/o usare fiamme libere.

C.2 TRASPORTO DEL RIFIUTO

Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di dispositivo di espulsione meccanica. A titolo indicativo i sistemi di scarico dei rifiuti ammessi in impianto sono di tipo *walking floor* e per gli automezzi di dimensioni inferiori (motrici o scarrabili) è possibile utilizzare dispositivi a ribaltamento. Sono inoltre ammessi gli auto compattatori di raccolta del rifiuto ed i bilici con vasca; per questi ultimi lo scarico sarà autorizzato solo previa verifica delle condizioni di sicurezza specifiche.

Non sono ammessi in impianto automezzi che evidenziano perdite di liquidi dai cassoni.

C.3 VIABILITÀ

La idonea viabilità di accesso all'area in qualsiasi condizione meteorologica viene garantita sia in caso di pioggia, posando sul piano viabile idonei materiali inerti in giusta quantità e qualità (ghiaia, pietrisco, macerie frantumate e non), sia in caso di siccità, procedendo con la bagnatura delle strade bianche di servizio che del piazzale di manovra, al fine di limitare la formazione di polvere durante il transito dei mezzi. Disposizioni particolari e aggiuntive, finalizzate a garantire la sicurezza del personale lavorativo coinvolto, saranno assunte caso per caso laddove i tecnici di gestione dell'impianto ravvisassero particolari necessità in occasione di condizioni climatiche estreme (neve, ghiaccio, bassa visibilità, forte vento).

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	19 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.4 SCARICO DEI RIFIUTI

Una volta avvenuta l'accettazione amministrativa del carico, l'automezzo, attraverso la viabilità interna, raggiunge il piazzale antistante la zona di coltivazione dove avviene l'attività di scarico, stesura ed abbancamento, compattazione e successiva copertura del rifiuto.

L'operatore addetto al piazzale dovrà effettuare il controllo/ispezione visivo del rifiuto in tutte le fasi di scarico (prima, durante e dopo), al fine di rendere operative le seguenti verifiche:

- corrispondenza merceologica del rifiuto in ingresso con le tipologie merceologiche ammesse dalla normativa vigente in materia di gestione discariche e dalle prescrizioni dettate dall'autorizzazione e dai regolamenti interni;
- corrispondenza merceologica del rifiuto a quanto dichiarato dal produttore nel formulario di identificazione;
- compatibilità dello stato fisico dei rifiuti con gli standard operativi dell'impianto quali polverosità e palabilità;
- assenza di merceologie di rifiuti non ammessi in discarica;
- segnalazione di eventuali situazioni di pericolo e/o disagio quali presenza di odori chimici forti e pungenti (solventi, ammoniaca etc.), bruciore agli occhi, sensazione di soffocamento, presenza di processi di combustione quali fumo, calore e fiamme;
- nel caso di rifiuti conferiti in appositi contenitori, deve assicurarsi che sia salvaguardata l'integrità degli stessi al fine di evitare dispersioni del materiale durante la fase di scarico.

Se non risulta nessuna anomalia o non conformità rilevabile dal controllo visivo ed organolettico (odore), l'operatore addetto al piazzale dovrà:

- compilare la parte di sua competenza del Modulo di conferimento (controllo della conformità del rifiuto conferito) e sottoscriverlo;
- autorizzare la successiva procedura di abbancamento e compattazione del rifiuto;
- riconsegnare al trasportatore il Modulo (controllo della conformità del rifiuto conferito) destinato all'Ufficio Accettazione e Pesatura della discarica.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	20 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In presenza di anomalie evidenziate durante i controlli eseguiti in fase di scarico dei rifiuti, l'operatore addetto al piazzale dovrà sospendere temporaneamente l'attività e contattare tempestivamente l'ufficio Gestione della discarica.

Lo scarico dei rifiuti viene eseguito all'interno di un'apposita zona di ricezione sul piazzale di scarico dislocata nelle vicinanze dal fronte di avanzamento del rifiuto fresco.

Una volta concluse le operazioni, il trasportatore abbandona rapidamente il punto di scarico portando l'automezzo in apposita area per la verifica dello stato di pulizia del mezzo, ponendo particolare attenzione al controllo dell'assenza di residui dello scarico.

In presenza di un automezzo conferente, l'operatore addetto al piazzale di scarico si attiverà per:

- indicare al trasportatore il punto di abbancamento giornaliero;
- dirigere l'automezzo nell'area del piazzale preposta allo scarico (qualora siano ancora in corso precedenti operazioni di scarico, l'automezzo sarà fatto attendere);
- in assenza di controindicazioni, autorizzare lo scarico dell'automezzo.

Se il controllo prevede il prelievo di un campione (verifica in loco di cui all'articolo 11 punto 4 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.) rappresentativo delle singole tipologie merceologiche da avviare all'analisi dopo i controlli visivi che vengono comunque effettuati, il rifiuto viene depositato nelle aree di stoccaggio adibite alle VIL.

Una volta concluse le operazioni di scarico, prima di ripartire dal punto di abbancamento dei rifiuti, il trasportatore si assicura rispettando le proprie procedure di sicurezza e le indicazioni specifiche che possono essere impartite dal personale addetto allo scarico, che nessun residuo di rifiuto sia rimasto all'interno del cassone oppure appeso a qualche parte del mezzo.

C.5 GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, l'operatore dovrà:

- interrompere immediatamente l'attività di abbancamento;
- trattenere il trasportatore nel piazzale/zona di lavoro;

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	21 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- avvisare l'ufficio Gestione della discarica che dovrà valutare se il rifiuto non conforme ha contaminato tutto il carico o se lo stesso è circoscritto e quindi può essere separato; nel primo caso tutto il rifiuto sarà ricaricato e respinto, nel secondo caso sarà caricata solo la parte non conforme. Nel caso primo caso (ri-carico di tutto il rifiuto) se non risulta tecnicamente possibile effettuare il ri-carico del rifiuto scaricato sul mezzo di trasporto, non disponendo la discarica di specifico caricatore a polipo, lo stesso sarà temporaneamente stoccato nei box di stoccaggio adibiti alle VIL e richiesto al produttore del rifiuto il ritiro del rifiuto stoccato c/o box VIL discarica;
- annotare nel Modulo di controllo della conformità del rifiuto conferito le anomalie in modo leggibile e sottoscriverlo.

In generale, il respingimento totale o parziale di un carico può avvenire per:

1. Difformità analitica dei rifiuti temporaneamente stoccati negli opportuni box presenti in sito per essere sottoposti a verifiche in loco, come sopra descritto;
2. Difformità del rifiuto riscontrato visivamente in sede di accettazione o dall'operatore addetto allo scarico rispetto a quanto dichiarato in omologa o per la presenza di rifiuti non autorizzati allo smaltimento in discarica come da art. 6 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.;
3. Condizioni meteorologiche avverse che non ne consentono lo scarico (es. intensità del vento > 50 km/h così come previsto dall'atto autorizzativo);
4. Problematiche tecniche ai mezzi di trasporto in ingresso, che non consentono di eseguire lo scarico e richiedono la riparazione del mezzo di trasporto presso officina meccanica;
5. Non rispetto degli orari di conferimento (es. arrivo in impianto oltre l'orario limite comunicato);
6. Difformità di omologhe o contratti di smaltimento riscontrate in accettazione;
7. Autorizzazioni al trasporto revocate o scadute riscontrate in accettazione.

I casi di respingimento parziale (o totale) registrati nel corso dell'anno sono riepilogati dal Gestore in sede di relazione annuale. In occasione del singolo respingimento, il Gestore trasmette entro i successivi 15 giorni lavorativi dall'avvenimento del respingimento apposita comunicazione all'Autorità competente solo nel caso di respingimenti dovuti a difformità analitiche/visive del rifiuto o per anomalie autorizzative del conferitore (punti 1, 2 e 7) ai sensi dell'art. 11, comma 5 lettera e, del D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	22 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Negli altri casi si provvederà comunque all'annotazione nel quaderno di manutenzione oltre all'inserimento della relativa nota nel formulario del carico respinto.

Si descrive di seguito la procedura applicata per la gestione amministrativa dei carichi sottoposti a verifiche in loco:

Fase 1: Carico da sottoporre a Verifica in Loco

- a) All'arrivo del mezzo, l'addetto Pesa avvisa il responsabile unità operativa (R.U.O.) o suo delegato dell'arrivo in impianto del carico da sottoporre a VIL ed effettua tutti i controlli documentali;
- b) L'addetto conduzione impianto indica al trasportatore il box di stoccaggio assegnatogli e segue le operazioni di scarico;
- c) terminate le operazioni di scarico il mezzo torna in pesa. L'addetto Pesa chiude il movimento consegnando al trasportatore il modulo dichiarazione di stoccaggio provvisorio, debitamente compilato. R.U.O. o suo delegato e trasportatore appongono le proprie firme ad accettazione del documento. L'addetto Pesa appone sul formulario apposita dicitura nel campo annotazioni;
- d) Il formulario è accettato per intero e sono restituite le copie di competenza al trasportatore;
- e) R.U.O. o suo delegato provvedono alla compilazione del file di registrazione denominato "registro piazzole di stoccaggio" (file word non vidimato) inserendo i dati relativi a: posizione del registro di carico/scarico D1 della discarica, data carico in piazzola, FIR di riferimento, numero della piazzola occupata, nome produttore, nome autista, targa del mezzo.

Fase 2: All'esito della VIL

Carico conforme – Messa a dimora

- a) A seguito dell'ottenimento dei certificati analitici attestanti la conformità del rifiuto all'ammissibilità in discarica, si provvede al trasferimento del rifiuto inizialmente depositato all'interno della piazzola di stoccaggio VIL nella cella di discarica oggetto di coltivazione;
- b) Sul formulario, nella copia di competenza del destinatario, e nel registro C/S d'impianto, viene inserita una nota specifica ad attestazione della conformità del rifiuto;

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	23 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- c) R.U.O. o suo delegato provvedono alla chiusura del movimento sul “*registro piazzole di stoccaggio*”, attestando l’ammissibilità del rifiuto in discarica e inserendo la data di scarico della piazzola ed esito della verifica finale;
- d) Tutta la documentazione inerente la specifica verifica in loco viene archiviata a disposizione degli enti di controllo.

Carico non conforme (respinto al produttore)

- a) A seguito dell’esito negativo dei certificati analitici attestanti la non ammissibilità dei rifiuti in discarica, R.U.O. o suo delegato comunicano alle strutture aziendali interessate che il carico in questione sarà oggetto di respingimento, inoltre sarà data comunicazione al produttore del rifiuto;
- b) Sul FIR e sul registro C/S è annotata l’evidenza dell’esito negativo dei certificati analitici;
- c) Il produttore provvede a riprendersi in carico il rifiuto risultato non conforme, nei tempi tecnici strettamente necessari, presso la propria sede oppure lo destina ad altro smaltitore autorizzato. Il produttore emetterà nuovo FIR con i propri dati come: produttore, destinatario (il proprio stabilimento di produzione o i dati della nuova destinazione autorizzata) e nel campo note l’indicazione della data di partenza del rifiuto dalla sede della discarica;
- d) Il rifiuto rientra presso la sede/viene inviato a destinatario; parallelamente viene stornata sul registro D1 dei rifiuti in ingresso alla discarica la registrazione di carico del movimento del rifiuto respinto;
- e) Una copia del FIR di reso sarà trattenuta in Ufficio Pesa e allegata al FIR originario del rifiuto;
- f) R.U.O. o suo delegato provvedono alla chiusura del movimento sul “*registro piazzole di stoccaggio*”, attestando la non conformità del rifiuto e, pertanto, il respingimento del carico;
- g) Tutta la documentazione inerente alla specifica verifica in loco viene archiviata a disposizione degli enti di controllo.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	24 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

D.1 DOTAZIONE MEZZI E PERSONALE

La gestione della discarica è affidata a personale competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. ed è assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. Per l'espletamento delle attività di movimentazione materie (rifiuti e inerti) per la gestione operativa della discarica sono generalmente utilizzati i seguenti mezzi ed attrezzature:

- compattatori per rifiuti;
- lama cingolata
- pala gommata
- escavatore cingolato
- autocarro o dumper

Oltre ai mezzi operativi fanno parte della dotazione:

- i teli recuperabili necessari per la copertura giornaliera del fronte di scarico;
- i materiali tecnici necessari.

D.2 MODALITÀ DI DEPOSITO E COPERTURA DEI RIFIUTI

Una volta espletate le attività di scarico precedentemente descritto, si procede con il deposito del rifiuto.

Le attività di deposito devono garantire il contenimento e la minimizzazione delle emissioni originate dalla dispersione eolica, delle perdite di percolato, dell'emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica, della produzione di polvere, del rumore e traffico, del disturbo apportato da uccelli, parassiti ed insetti, della formazione di aerosol e degli incendi.

In aggiunta alle modalità gestionali adottate, atte a prevenire il richiamo di animali e parassiti, sono svolte periodiche campagne di derattizzazione e di lotta agli insetti (mosche e tafani).

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	25 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il problema delle emissioni di polveri, o di altri materiali soggetti a trasporto eolico, viene affrontato nell'ordinaria gestione della discarica, adottando le seguenti precauzioni:

- ✓ verifica delle condizioni meteorologiche con blocco delle operazioni di scarico in presenza di elevata intensità del vento (intensità del vento > 50 km/h);
- ✓ verifica della completa copertura dei mezzi di conferimento rifiuti dal personale addetto in impianto, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;
- ✓ bagnatura delle viabilità bianca di transito degli automezzi nel caso di necessità.

In determinate situazioni straordinarie dovute essenzialmente a particolari condizioni climatiche, potranno essere impiegate reti mobili presso l'area di scarico al fine di trattenere eventuali rifiuti aerodispersi.

Il materiale trasportato dal vento è raccolto manualmente all'interno del comparto ed eventualmente anche all'esterno verificandone di volta in volta la effettiva necessità a cura del personale tecnico di gestione della discarica.

Il sistema di abbancamento dei rifiuti adottato si sviluppa all'interno della zona della discarica in fase di coltivazione occupando un'area necessaria per accogliere il flusso dei conferimenti programmati.

La definizione della zona di volta in volta deputata all'abbancamento viene svolta dal R.U.O. o suo delegato, in accordo con quanto previsto dal Piano di Coltivazione definito nel progetto autorizzato.

I rifiuti con stato fisico fangoso (ammissibili nel rispetto dei limiti vigenti per il contenuto di sostanza secca), durante le operazioni di messa a dimora in discarica saranno debitamente smaltiti assieme ai restanti rifiuti in modo da evitare la formazione di aree con elevata presenza di fanghi a bassa consistenza. La movimentazione dei fanghi verrà effettuata con ruspe cingolate o escavatori cingolati in grado di distribuire in maniera uniforme sull'area di discarica in coltivazione uno spessore minimo di pochi centimetri di fango. I rifiuti fangosi verranno alternati durante le fasi di stesura con le restanti tipologie di rifiuti con stato fisico solido, in modo da garantire un mix ideale per le operazioni compattazione del rifiuto.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	26 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.3 PRIMA SISTEMAZIONE DEL RIFIUTO CON MEZZI CINGOLATI

Il rifiuto, scaricato in cumulo direttamente dai mezzi di trasporto esterni, viene spinto verso la zona di compattazione da una lama cingolata o in sua assenza direttamente dal compattatore dei rifiuti, entrambi dotati di lama anteriore con griglia di protezione.

Tale operazione deve consentire al compattatore (mezzo preposto alla compressione dei rifiuti) di operare sul rifiuto appena steso nelle zone di discarica oggetto di coltivazione.

L'area di abbancamento dei rifiuti si divide in due parti:

- Piazzale di scarico, dotato di viabilità di accesso e di manovra completamente coperto con materiale inerte al fine di garantire il transito ai mezzi di conferimento alle piazzole di scarico dei rifiuti in totale sicurezza;
- la seconda parte, definito il fronte attivo di coltivazione, dove avvengono le operazioni di stesura dall'alto verso il basso e compattazione, con strati sovrapposti di rifiuti di limitato spessore, con pendenza mantenuta inferiore al 30% lungo il fronte di avanzamento.

D.4 COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI

L'attività di compattazione ha lo scopo di massimizzare la densità dei rifiuti collocati a dimora, al fine di assicurare una elevata stabilità al deposito e minimizzare, mediante limitazione della superficie in coltivazione, i volumi delle acque di infiltrazione da precipitazione meteorica e quindi di percolato e la penetrazione di insetti e roditori nel corpo d'accumulo.

Inoltre, la compattazione dei rifiuti con la conseguente riduzione dei vuoti agevola l'espulsione dell'aria dalla massa dei rifiuti costituisce una efficace misura preventiva antincendio in quanto limita l'apporto di comburente nella reazione di eventuale combustione che potrebbe innescarsi nella massa dei rifiuti impedendo la chiusura del cosiddetto "triangolo del fuoco".

La zona dove il rifiuto è stato precedentemente sistemato dal mezzo cingolato viene ripetutamente percorsa dal compattatore da discarica ed il livello di compattazione raggiunto è oggetto di verifica mediante rilevazione topografica periodica dei volumi occupati.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	27 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.5 COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI

Per limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici si provvede alla copertura giornaliera. A tal scopo possono essere utilizzati idonei materiali di ricopertura (teli in LDPE/HDPE, teli in carboni attivi, materiali inerti, MPS idonee allo scopo o altri materiali/rifiuti conformi come previsto dall'atto autorizzativo).

All'inizio della successiva giornata di lavoro, prima di ammettere i mezzi conferitori allo scarico, si procede a riattivare il fronte giornaliero di abbancamento rifiuti. Pertanto, dovrà essere rimossa la copertura giornaliera predisposta alla chiusura precedente. Se la copertura è costituita da teli di copertura essi andranno rimossi. Per le aree interessate da copertura con materiale inerte, si dovrà provvedere a rompere con idoneo mezzo meccanico (apripista, pala cingolata, compattatore, escavatore, ecc.) lo strato di inerte che costituisce il pacchetto di copertura giornaliero del fronte di abbancamento, per garantire la continuità idraulica del corpo discarica al succedersi dei fronti di coltivazione.

D.5.1 Tipologia di materiali per copertura giornaliera

Nel dettaglio, le attività di copertura giornaliera potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo di:

- a) teli in HDPE/LDPE/carboni attivi;
- b) ammendante compostato conforme all'utilizzo in agricoltura e completamente stabilizzato;
- c) rifiuti aventi codice EER 191209 "Minerali (ad esempio sabbia, rocce)", **EER 170904 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903"** e altri rifiuti considerati analoghi, per caratteristiche chimico-fisiche e geotecniche;
- d) materiali inerti da attività estrattiva regolarmente autorizzata **e sottoprodotti assimilabili**;
- e) materiali inerti quali terre e rocce di scavo, fermo restando gli adempimenti previsti dal DPR 120/2017;
- f) materia prima seconda regolarmente certificata per l'uso in edilizia, nei sottofondi stradali o per il recupero ambientale in sostituzione dei materiali inerti di cava.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	28 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Con riferimento alla classificazione dei terreni ai sensi della norma UNI 11531-1:2014, le classi di appartenenza dei materiali per la copertura giornaliera saranno comprese tra le classi A1 e A4 (ove applicabile per la tipologia di materiale), con valori di permeabilità maggiori o uguali a 10^{-6} m/s.

I rifiuti di cui al punto c) del precedente elenco, utilizzati per le coperture giornaliere, dovranno inoltre rispettare i limiti per l'ammissibilità in discarica (tab. 5 Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.) ed attestare la non recuperabilità del rifiuto. I rifiuti utilizzati per la copertura giornaliera dovranno presentare proprietà geotecniche assimilabili a quelle dei materiali inerti utilizzabili per le coperture giornaliere del fronte di scarico dei rifiuti. Le proprietà geotecniche saranno verificate in sede di omologazione del rifiuto (caratterizzazione di base e verifica di conformità) e di verifiche in loco (VIL); sarà inoltre effettuata l'ispezione visiva di ogni carico conferito analogamente agli altri rifiuti in ingresso in discarica. Inoltre, tali verifiche saranno corredate da ulteriori campagne di monitoraggio finalizzate esclusivamente alla valutazione delle proprietà geotecniche ivi indicate, le quali saranno eseguite nel corso dell'anno con frequenza semestrale (di cui una è l'indagine di VIL). I campionamenti potranno essere effettuati sia presso la sede del produttore che direttamente in discarica. Tali rifiuti, sia in fase di omologa che in fase di verifica semestrale, sono sottoposti a classificazione ai sensi della norma UNI 11531-1:2014, comprendente analisi granulometrica mediante vagliatura meccanica e ove necessario, ai fini della classificazione, nel caso la natura del rifiuto non lo consenta, si procederà con la determinazione dei limiti di Atterberg. Qualora le modalità sopra esposte non consentano di effettuare la classificazione ai sensi della norma UNI 11531-1:2014, saranno condotte le prove di permeabilità.

Nel caso le analisi geotecniche svolte in occasione delle verifiche presso la discarica non dovessero risultate conformi ai requisiti tecnici definiti per la realizzazione delle coperture giornaliere sopra indicati, il carico di rifiuto non idoneo sarà smaltito unitamente agli altri conferiti in discarica e non sarà utilizzato per la realizzazione delle coperture giornaliere. Nel frattempo il gestore si attiverà nei confronti del produttore richiedendo di attuare i correttivi del caso nel proprio ciclo di lavorazione per riportare le condizioni geotecniche del rifiuto agli standard sopra indicati. Il rientro sarà attestato da una successiva analisi geotecnica.

In merito alle terre e rocce da scavo, come previsto dagli adempimenti del DPR 120/2017, il produttore andrà ad indicare nel proprio piano di utilizzo / dichiarazione di utilizzo come sito di destinazione la discarica HERAmbiente di Cordenons (PN) e, se previsto, le eventuali aree di stoccaggio. Su tale materiale sarà effettuata anche una caratterizzazione granulometrica, al fine di

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	29 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

attestare proprietà geotecniche assimilabili a quelle degli altri materiali inerti utilizzabili per le coperture giornaliere.

Con riferimento alla materia prima seconda regolarmente certificata, si precisa che:

- per le coperture giornaliere è previsto l'impiego di "sabbia riciclata" con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 o altri materiali destinati all'utilizzo per recuperi ambientali con proprietà geotecniche assimilabili a quelle degli altri inerti utilizzabili per le coperture giornaliere;
- per la formazione di sottofondi stradali per la formazione della viabilità interna al corpo discarica è previsto l'impiego di "riciclati con granulometria 0/63 mm o altra pezzatura in funzione del ciclo di produzione dell'impianto";
- le Materie Prime Secondarie dovranno provenire da impianti di recupero/trattamento regolarmente autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

D.5.2 Aree di stoccaggio dei materiali di copertura

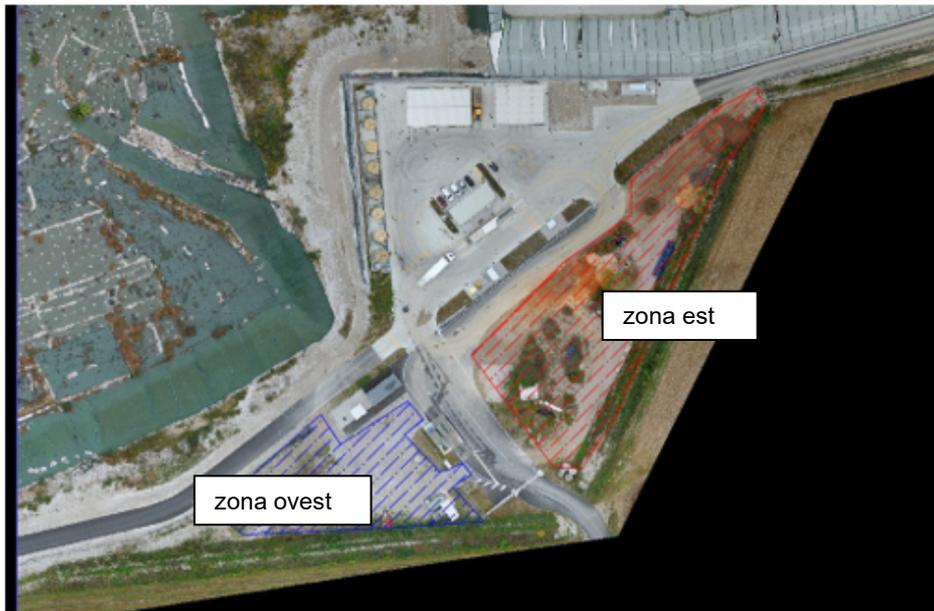
Presso l'impianto, nelle aree antistanti l'ingresso alla discarica, (si veda figura successiva) sono presenti delle aree che saranno dedicate al deposito di materiali e attrezzature necessarie per la gestione operativa, compresi i materiali utilizzati per le attività di copertura giornaliera, ad eccezione dei rifiuti di cui al punto c) del precedente elenco, i quali non potranno essere accumulati al di fuori del fronte di scarico e dovranno essere smaltiti entro la medesima giornata di conferimento.

In aggiunta, qualora si rendesse necessario per esigenze tecniche-operative, anche i materiali di cui sopra potranno essere temporaneamente stoccati sul corpo discarica con i seguenti accorgimenti:

- completa separazione fisica tra i rifiuti abbancati e i suddetti materiali mediante l'utilizzo di teli in HDPE/LDPE dedicati esclusivamente a tale scopo e, qualora non integri al termine del loro utilizzo, smaltiti in conformità alle norme vigenti;
- aree di stoccaggio individuabili anche mediante segnaletica esplicativa; i materiali saranno utilizzati esclusivamente per la coltivazione della cella su cui è collocata l'area di deposito;

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	30 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- il quantitativo di materiali sarà tale da non causare avvallamenti sul corpo discarica o cedimenti localizzati dei rifiuti.



D.6 MESSA IN SICUREZZA

La messa in sicurezza della discarica avviene immediatamente dopo la conclusione delle fasi di coltivazione operativa di singole porzioni della discarica e viene considerata un'attività facente parte della gestione operativa.

La messa in sicurezza viene effettuata con teli in LDPE opportunamente saldati/uniti fra loro e opportunamente zavorrati, al fine di regimare le acque meteoriche di dilavamento (sopra telo/copertura) delle superfici già coperte (messe in sicurezza) fuori dal corpo discarica per limitare la produzione di percolato. La messa in sicurezza è propedeutica ad un ottimale sistema di chiusura della discarica, intendendo coincidente la messa in sicurezza con lo strato di regolarizzazione previsto dalla normativa vigente nel pacchetto di chiusura.

La messa in sicurezza viene effettuata:

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	31 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- Una volta completato lo strato terminale dei rifiuti al raggiungimento della quota prestabilita in progetto, in attesa dell'avvio dei lavori di copertura definitiva della discarica (capping finale);
- Per aree/porzioni di discarica che non vengono interessate nel breve periodo dal conferimento attivo di rifiuti, per cui si vuole procedere ad una regimazione delle acque meteoriche di dilavamento (sopra telo/copertura) fuori dal corpo discarica per limitare la produzione di percolato.

La messa in sicurezza di ogni settore della discarica, come sopra esposto, permette di mantenere la discarica in condizioni di sicurezza durante la prima fase di assestamento dei rifiuti. Questa attività di copertura superficiale della discarica, così come definita dal progetto approvato nell'ambito del procedimento di autorizzazione e della domanda di AIA, permette anche di contenere eventuali esalazioni odorigene maleodoranti.

Successivamente, a valle delle opportune operazioni di ricarico con rifiuti delle aree/parti di discarica oggetto di cedimenti/assestamenti si potrà procedere in sicurezza alla costruzione della copertura finale che verrà effettuata (art. 12 D.Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.) secondo il programma specificato al paragrafo successivo.

D.7 COPERTURA SUPERFICIALE FINALE

Gli interventi di copertura finale saranno realizzati secondo le modalità previste nel progetto approvato e, sottoposti a collaudo da parte di un tecnico qualificato.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	32 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E MODALITÀ DI COLTIVAZIONE DEI RIFIUTI CON EER 17 06 05* PROVENIENTI DALL'ESTERNO

Il precedente PGO approvato non presenta un capitolo dedicato all'eventuale modalità di coltivazione dei rifiuti con EER 17 06 05* provenienti dall'esterno qualora, terminata l'attività di movimentazione del cumulo presente in sito, le celle monodedicare presentino delle volumetrie residue disponibili. Di seguito si riporta una proposta delle attività che saranno svolte in tale contesto.

Affinché possa aprirsi per un conferitore un rapporto per lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, il servizio omologhe provvede a verificarne il possesso di requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla norma.

Il conferitore che intende aprire un rapporto per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto deve provvedere a fornire specifica documentazione quale:

- Certificato Analitico per la tipologia di rifiuto diverso dai materiali contenenti esclusivamente amianto legato in matrici cementizia o resinoidi con EER 17 06 05* caratterizzante il rifiuto secondo i parametri indicati in tab.5a, allegato 4 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. ~~e tab. 7 allegato 4 par. 4 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii¹~~;

Al fine di evitare ogni rischio sia ambientale che per i lavoratori, nonché rendere possibile il conferimento del rifiuto EER 17 06 05* nelle celle monodedicare della discarica, verranno adottate le seguenti modalità:

- il cliente/conferitore dovrà garantire un idoneo confezionamento del rifiuto contenente amianto, condizione imprescindibile per l'accettazione dello stesso;
- il confezionamento dovrà rispecchiare i requisiti riportati nella tabella seguente:

TIPOLOGIA RIFIUTO (CODICE EER)		IMBALLAGGIO
materiali contenenti esclusivamente amianto legato in matrici cementizia o resinoidi (EER 17 06 05* unitamente ai DPI conferiti congiuntamente)		Confezionamento o tramite <i>PLATE BAG</i> omologati ONU, in polipropilene, usando SEMPRE anche il <i>liner</i> interno in polietilene per garantire una totale tenuta stagna. Il reale peso conferito non deve superare la portata massima certificata, oppure come indicato in calce alla tabella (*). Su due lati del sacco/imballaggio deve figurare la "a" di amianto e la "R" su fondo giallo di rifiuto. All'interno dell'imballaggio potranno essere inseriti gli eventuali DPI

¹ **Eliminato in quanto riferito ai criteri di ammissibilità discariche per rifiuti non pericolosi dei rifiuti contenenti amianto trattati. Non applicabile al EER in esame.**

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	33 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

		contaminati (tute tyvek - mascherine – guanti, ecc.) impiegati nelle lavorazioni di imballaggio/bonifica.
Terre e materiali da costruzione contenente amianto (EER 17 06 05*)		Confezionamento tramite <i>BIG BAG</i> omologati ONU, in polipropilene, usando SEMPRE anche il liner interno in polietilene per garantire una totale tenuta stagna. Il reale peso conferito non deve superare la portata massima certificata. Su due lati del sacco deve figurare la “a” di amianto e la “R” su fondo giallo di rifiuto

(*) I manufatti in cemento amianto (cisternette, tubazioni, etc..) ma anche le lastre potranno essere confezionati anche su bancali con teli in polietilene di spessore minimo 0,15 mm purché adeguatamente chiusi con i lembi dei teli ripiegati a “caramella” e sigillati con nastro adesivo con etichettatura autoadesiva che indichi la presenza di rifiuti contenenti amianto a norma.

I *platebags*, ed i *big bags* così confezionati, seppur dotati di apposite bretelle per facilitarne il trasporto, devono essere muniti ognuno del proprio pallet, per consentirne l’agevole scaricamento tramite muletto/carrello elevatore, braccio telescopico, mezzo d’opera dotato di forche ed escavatore dotato di dispositivi di sollevamento. Deroche alla presenza di pallet sotto i *big bags* possono essere fatte solo in particolari condizioni che devono essere preventivamente concordate con l’R.U.O..

I sacchi inoltre devono essere caricati sul mezzo di trasporto adottando tutti gli accorgimenti atti a ridurre il pericolo di rotture accidentali, ponendo attenzione per evitare rotture o strappi anche durante il trasporto e la conseguente dispersione di fibre di amianto nell’atmosfera.

- L’attività di accettazione del rifiuto contenente amianto, ai fini del conferimento in discarica, deve assicurare che vengano rispettati i requisiti contrattuali e le prescrizioni di legge e di regolamento vigenti.
- Il primo controllo dei rifiuti in ingresso viene effettuato presso la pesa, effettuando la verifica documentale (FIR, omologa, autorizzazioni trasporto, ecc.). Se la verifica non ha evidenziato carenze, si procede alla pesatura del mezzo e dopo aver inserito il numero di omologa nel modulo di controllo conformità del rifiuto conferito, lo consegna al trasportatore insieme alla paletta identificativa del rifiuto, da consegnare all’addetto allo scarico che così viene a conoscenza della tipologia del rifiuto e della sua destinazione all’interno della

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	34 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

discarica. Le palette identificative dei rifiuti contenenti amianto conferibili in discarica sono caratterizzate dalla “a” di amianto e presentano una diversa colorazione a seconda della tipologia di rifiuto cui vengono accoppiate, come riportato di seguito:

materiali contenenti esclusivamente amianto legato in matrici cementizia o resinoidi (EER 170605*)	a
Terre e materiali da costruzione contenente amianto (EER 170605*)	a

- Una volta giunto nel piazzale di scarico il trasportatore mostra la palette di riconoscimento e consegna il modulo conformità rifiuto all'addetto allo scarico. L'addetto esegue le operazioni preliminari allo scarico, impartendo prima di tutto precise istruzioni al conducente su come e dove posizionare il mezzo per lo scarico. Una volta disposto il camion come richiesto, l'addetto fa scoprire al trasportatore il centinato per poter ispezionare il carico. Successivamente procede con la compilazione del modulo conformità rifiuto, effettuando un controllo visivo prima di avviare lo scarico del rifiuto, verificando:
 - ✓ l'integrità di ogni sacco;
 - ✓ l'assenza di materiale disperso sul pianale interno del camion;
 - ✓ adeguatezza degli imballaggi;
 - ✓ la presenza di un pallet sotto ogni sacco (se richiesto).

Inoltre, l'addetto deve valutare, sulla base delle procedure di sicurezza, se sussistono condizioni di pericolo allo scarico. Qualora rilevi condizioni di pericolo deve avvisare tempestivamente il RUO o suo delegato senza intraprendere autonome iniziative. Il R.U.O. o suo delegato effettua un Controllo Supplementare e decide se autorizzare le operazioni di scarico.

- Una volta verificati tutti i requisiti suddetti, si procede allo scarico. Man mano che vengono scaricati, i bags vengono disposti in una fila ordinata e comunque riconoscibile in modo da rendere identificativo il rifiuto scaricato prima dell'arrivo del conferimento successivo.
- Al termine dello scarico, l'addetto, sempre munito di idonei DPI come da Procedura di sicurezza, effettua il controllo visivo del rifiuto conferito prima che l'automezzo si allontani.

Il controllo viene effettuato a campione verificando:

- Presenza su ogni *bags* della caratteristica lettera “a” di amianto e del codice di omologa ONU;

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	35 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- Corrispondenza del rifiuto atteso, in base alla paletta consegnata dal trasportatore, e rifiuto contenuto nei bags;
- Confezionamento eseguito utilizzando anche il liner interno e integrità sia di quest'ultimo che del sacco più esterno.

Nel caso i suddetti controlli abbiano avuto tutti esito positivo l'addetto fa lasciare al trasportatore il piazzale di scarico, consegnandogli il modulo di conformità rifiuto debitamente compilato e firmato, per procedere con le operazioni di accettazione finale presso la pesa ed uscita dall'impianto.

Nel caso in cui l'addetto rilevi delle difformità a seguito dei suddetti controlli avverte immediatamente il R.U.O. o suo delegato trattenendo momentaneamente il mezzo conferitore sul sito. Il R.U.O. o suo delegato interviene eseguendo un controllo supplementare e decide se autorizzare le operazioni di scarico.

Qualora vi siano terre e materiali da costruzione contenente amianto da campionare, i sacchi vengono lasciati in stoccaggio provvisorio nelle apposite piazzole in attesa dell'arrivo dell'addetto al campionamento. I *big bags* dovranno essere quindi coperti con telo impermeabile opportunamente fissato per evitare che il vento possa rimuoverlo e che le precipitazioni entrino in contatto con questi rifiuti.

Nel caso di assenza di irregolarità si può procedere con il conferimento dei rifiuti nell'apposita cella dedicata. I *bags* contenenti rifiuti contaminati da amianto vengono prelevati dalla zona di scarico tramite apposite bretelle e conferiti nella cella dedicata per accatastamento senza compattazione per evitare la rottura dei sacchi. Entro la giornata detti rifiuti vengono coperti con teli in LDPE opportunamente zavorrati; al completamento di un settore di circa 800 mq, rimosso il telo in LDPE, si effettuerà la copertura con uno strato di almeno 20 cm di terreno o materiale inerte idoneo allo scopo in grado di andare a riempire i vuoti lasciati tra i sacchi, **materiale in grado di garantire al contempo il deflusso delle acque di infiltrazione verso la rete di raccolta del percolato (analogamente ai rifiuti già abbancanti provenienti dalla rimozione del cumulo in sito)**. Solo al termine di quest'ultima ricopertura sarà possibile transitare con mezzi meccanici sopra i rifiuti.

La modalità di coltivazione verrà attuata in modo da garantire il contenimento della dispersione eolica, rendendo minimo l'impatto nei confronti dell'ambiente circostante, senza compromettere la stabilità dei materiali precedentemente abbancati.

Nell'area non verranno svolte attività quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	36 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A seguito del controllo visivo prima o dopo lo scarico, il RUO o suo delegato procede come indicato di seguito:

- La composizione del rifiuto è conforme con quanto dichiarato nella scheda descrittiva rifiuto e con le tipologie ammesse in discarica ma si è rilevata una delle seguenti irregolarità nel confezionamento del rifiuto:

1. Sacchi non adeguatamente chiusi.

In questo caso l'addetto procede alla richiusura degli stessi tramite l'utilizzo di nastro adesivo. In caso contrario si procede come al punto 3.

2. Presenza di uno o più buchi o strappi nel sacco.

In questo caso l'addetto verifica se la rottura ha compromesso anche l'integrità del liner interno. In caso di non compromissione del liner il carico viene considerato conforme intervenendo ove necessario mediante applicazione di nastro adesivo di rinforzo per incrementare la protezione nel conferimento. In caso contrario si procede come al punto 3.

3. Assenza di liner interno oppure rottura con 'compromissione' del liner interno oppure i sacchi non riportano la caratteristica lettera "a" di amianto o non riportano il codice di omologa ONU.

In questo caso il gestore comunica al cliente l'irregolarità riscontrata ed attiva la procedura di riconfezionamento chiedendo l'intervento di una ditta specializzata esterna per procedere al riconfezionamento. I sacchi vengono pertanto riconfezionati tramite la sola reintroduzione degli stessi in appositi *big bags* omologati ONU con liner inserito. A seguito del riconfezionamento questi sono considerati conformi. Le operazioni di riconfezionamento sono supportate dall'Addetto d'impianto. Qualora il personale d'impianto allo scarico disponga dell'abilitazione come addetto amianto procederà autonomamente ad effettuare le operazioni di riconfezionamento.

- La composizione del rifiuto non è conforme con quanto dichiarato nella scheda descrittiva rifiuto. Tale difformità viene rilevata dall'addetto con le seguenti casistiche:

1. Non c'è corrispondenza tra rifiuto indicato dalla paletta identificativa e il rifiuto ispezionato visivamente in seguito all'apertura del *bags* ma non viene rilevata nessuna irregolarità del confezionamento.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	37 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si procede al respingimento del carico.

2. Non c'è corrispondenza tra rifiuto indicato dalla paletta identificativa e il rifiuto ispezionato visivamente in seguito all'apertura del *bags* e viene rilevata anche un'irregolarità del confezionamento.

Si procede come nel caso di irregolarità del confezionamento descritta nel precedente paragrafo e, successivamente, si procede al respingimento del carico.

3. La disposizione dei *bags* sul mezzo di trasporto non consente lo scarico in sicurezza. Questo si può verificare in uno dei seguenti casi:
 - a) I sacchi sono disposti su doppia fila che ne impossibilita lo scarico;
 - b) I sacchi non sono accompagnati singolarmente da pallet e lo scarico non può essere eseguito nemmeno tramite l'utilizzo delle apposite asole;
 - c) Il carico è disposto in maniera tale da inficiare lo svolgimento dell'operazione di scarico in completa sicurezza.

In tutti i casi si procede al respingimento del carico.

La gestione di una non conformità verrà riportata nel Modulo di controllo della conformità del rifiuto conferito per poi procedere alle comunicazioni agli Enti competenti come descritto nello specifico paragrafo.

Gli indumenti protettivi del personale d'impianto e i dispositivi di protezione individuale contaminati da amianto saranno smaltiti in discarica, opportunamente confezionati al termine della giornata lavorativa.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	38 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE

F.1 VIABILITÀ

Le piste interne al corpo di discarica permetteranno l'accesso degli automezzi conferenti e di servizio al fronte di scarico dei rifiuti.

La viabilità interna alla discarica sarà garantita in qualsiasi situazione meteorologica tramite i seguenti accorgimenti:

- in occasione di piogge si provvederà alla sistemazione degli avvallamenti della strada;
- in occasione di neve e/o gelo si provvederà al ripristino della viabilità mediante l'azione di mezzi spazzaneve e spargisale.

In caso di condizioni meteorologiche proibitive tali da non garantire il transito in sicurezza dei mezzi, saranno sospese le operazioni di scarico e respinti/non accettati/annullati i viaggi programmati in ingresso all'impianto, fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza/lavoro.

Per evitare innalzamento di polveri nella viabilità interna, quando climaticamente necessario, si provvederà alla bagnatura dei piani di calpestio.

F.2 RETE PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEL PERCOLATO

Ogni cella della discarica è idraulicamente separata mediante la formazione di argini di compartimentazione interni e dotate di una propria rete di raccolta del percolato realizzata mediante tubazioni in HDPE fessurate, annegate nel pacchetto di drenaggio di fondo le quali convogliano il percolato, tramite i pozzi di estrazione (*slope risers*), al sistema di sollevamento e rilancio verso i serbatoi di stoccaggio esterni al corpo discarica prima di essere inviato come rifiuto ad impianti esterni di trattamento mediante autocisterne.

I serbatoi di stoccaggio percolato sono dotati di sensori di livello per il controllo in continuo del livello di riempimento dei serbatoi. Un sistema di supervisione e controllo sovrintende le logiche di riempimento dei serbatoi al fine di minimizzare il battente di percolato internamente alle celle di discarica (monitoraggio in continuo) e interrompere l'estrazione di percolato al raggiungimento della capacità massima di stoccaggio dei serbatoi.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	39 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per le celle di nuova realizzazione è prevista la formazione sul fondo di uno o più rilevati in ghiaia di altezza indicativa 1 m. Tali rilevati saranno rivestiti da un lembo di telo in HDPE aggiuntivo saldato sul telo di fondo. La tubazione longitudinale di raccolta del percolato sul fondo invaso sarà interrotta in corrispondenza del rilevato di compartimentazione, al fine di interrompere la continuità tra i due sottosettori. Tali argini di compartimentazione verranno demoliti all'approssimarsi del fronte di coltivazione dei rifiuti verso gli stessi, andando a ripristinare la continuità della rete di fondo di drenaggio del percolato ed eliminando il lembo di telo in HDPE provvisorio. La compartimentazione interna ad ogni cella comporterà una riduzione della produzione di percolato durante le prime fasi di coltivazione dei nuovi lotti. Infatti, tale suddivisione è finalizzata a trattenere le acque meteoriche che cadono nella porzione della cella non ancora interessata dal conferimento di rifiuti evitando la contaminazione delle stesse. Conseguentemente, tali acque possono essere allontanate mediante pompe provvisorie di cantiere ed inviate al sistema di raccolta perimetrale delle acque bianche esterno alla discarica, anziché fatte confluire nella rete di raccolta del percolato.

F.3 GESTIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

A servizio dell'impianto è presente una vasca di prima pioggia interrata, in essa confluiscono le acque meteoriche raccolte dalle caditoie distribuite sul piazzale impermeabilizzato dell'area servizi.

Le acque di prima pioggia sono recapitate ad un serbatoio di stoccaggio esterno e congiuntamente alle acque nere dei servizi e alle acque di processo dell'impianto di lavaggio ruote, inviate come rifiuti a trattamento verso impianti esterni di depurazione mediante autocisterne.

Al termine della fase attiva dei conferimenti di rifiuti, vista l'assenza di potenziali fonti di contaminazione, si provvederà alla dismissione della vasca di prima pioggia. Il collettamento alla vasca di prima pioggia sarà sezionato tramite paratoia/saracinesca, al fine di mantenere vuota la vasca in condizioni ordinarie. Tale sistema, offre la possibilità di gestire eventuali stati di emergenza, legati a potenziali sversamenti accidentali sul piazzale.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	40 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F.4 GESTIONE BIOGAS

F.4.1 Sistema di Captazione biogas

F.4.1.1 Pozzi di captazione

La rete di captazione biogas realizzata internamente all'ammasso dei rifiuti/corpo discarica è formata da pozzi verticali, adeguatamente spazati nella massa dei rifiuti, posti in aspirazione forzata (depressione), costituiti da una colonna in ghiaia del diametro di 1 mt all'interno della quale è posta una tubazione drenante in HDPE fessurato. Di norma i pozzi vengono realizzati in fase di coltivazione della discarica durante l'abbancamento del rifiuto. Il pozzo viene sopraelevato, mediante moduli da 1 mt, con il progredire dello strato dei rifiuti messo a dimora in discarica. Raggiunta la quota di coltivazione prevista, la parte sommitale del pozzo viene chiusa con una "testa di pozzo" costituita da una tubazione cieca in HDPE completa di stacco flangiato per il collettamento del pozzo alla rete secondaria di captazione del biogas, che ha il duplice compito di portare fuori terra l'elemento drenante ed evitare l'immissione di aria all'interno della discarica. La parte sommitale della testa pozzo è dotata di flangia alla quale è direttamente raccordata una derivazione per l'accoppiamento alla rete di trasporto per mezzo di una valvola di intercettazione del flusso. In assenza di collegamento si troverà una flangia cieca. La testa pozzo può anche essere corredata di punto per il monitoraggio del flusso gassoso.

In tutte le fasi di vita operativa della discarica, potrà verificarsi la necessità di disconnettere temporaneamente alcuni pozzi dalla rete di captazione, al fine di permettere la coltivazione; tale disconnessione avverrà tuttavia in modo limitato allo stretto necessario, al fine di ridurre al minimo il numero di pozzi non operativi. Per esigenze gestionali, lo stato della rete di captazione del biogas varia nel tempo, al fine di seguire e permettere le attività nell'area di coltivazione e le operazioni di manutenzione e ripristino delle superfici della discarica, pertanto il numero e la posizione dei pozzi di captazione biogas sul corpo discarica e le stazioni di regolazione sono indicativi. I pozzi, la rete di captazione e le stazioni di regolazione saranno approntati durante la coltivazione della discarica. I pozzi di captazione biogas potranno essere costruiti durante la messa a dimora dei rifiuti (in coltivazione) o trivellati in un secondo tempo.

Per ciascun pozzo verranno realizzate anche delle trincee drenanti sub orizzontali, collegate al pozzo stesso e disposte a croce rispetto all'asse verticale, con lunghezza tale da garantire la captazione su tutta la discarica. Tale modalità di realizzazione della rete consente di ridurre il numero di pozzi e delle sottostazioni di regolazione garantendo comunque l'idonea depressione

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	41 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

all'interno del corpo rifiuti per mezzo delle trincee sub orizzontali che forniscono una maggior capillarità ed efficacia.

F.4.1.2 Linee secondarie

A valle delle valvole di ciascun pozzo saranno allacciate le condotte di collettamento del biogas, denominate "linee secondarie", a loro volta collegate alle sottostazioni di regolazione. Le linee secondarie, realizzate in PEAD De 90 mm, saranno posate generalmente "fuori-terra" direttamente in appoggio alla superficie della discarica o fissate su supporti a vista; per brevi tratti, in corrispondenza della viabilità di sito e/o delle piste presenti sulla discarica, le linee potranno essere interrato, al fine di garantirne la protezione dallo schiacciamento.

F.4.1.3 Sottostazioni di regolazione

Le sottostazioni di regolazione si compongono di un collettore in cui vengono convogliate, attraverso appositi barilotti di separazione delle condense, le tubazioni secondarie provenienti dai pozzi. Su ogni linea è presente una valvola manuale per la regolazione della portata ed un punto di monitoraggio gas. Presso le stazioni di regolazione viene svolta una prima azione grossolana di separazione delle condense con separatori individuali collegati ad un sistema di scarico, dotato di guardia idraulica, e pompa di rilancio alla rete di raccolta percolato. La regolazione della portata del biogas presso le stazioni avviene mediante valvole del tipo a flusso avviato, manovrate da volantino proporzionale. Tale azione è di tipo manuale svolta esclusivamente da personale addestrato che agisce sulla base di preventive valutazioni dei parametri di flusso nella linea secondaria e delle analisi periodiche per ciascuna linea (qualità del biogas, velocità e pressione relativa).

F.4.1.4 Linee primarie

Ogni sottostazione si collega alla linea primaria di trasporto biogas, realizzata con tubazioni in PEAD De 200 mm. Come per le condotte secondarie la posa è funzionale a garantire la pendenza necessaria affinché la condensa che si forma possa essere intercettata dai separatori di condensa e inviata alla rete di raccolta del percolato. Le linee primarie potranno essere posate sia fuori terra sia interrate.

La necessaria depressione sul corpo discarica è assicurata dalla centrale di aspirazione che è costituita da un gruppo soffiante con potenzialità tale da garantire sia l'aspirazione dai pozzi sia la mandata del biogas alla torcia di combustione.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	42 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F.4.2 Sistema di scarico delle condense

Le condense raccolte dalle linee di biogas in arrivo al sistema di aspirazione sono raccolte in scaricatori di condensa in HDPE dotati di pompa di rilancio e recapitate alla rete di raccolta del percolato.

Le tubazioni di adduzione del biogas sul corpo discarica, sfruttando i dislivelli presenti in sito, verranno realizzate con opportune contropendenze in modo da raccogliere e scaricare le condense che si formano all'interno dei tubi verso i pozzi di estrazione del biogas o verso le sottostazioni di regolazione. Le condense vengono raccolte sul fondo della discarica dalla rete percolato e recapitate nei serbatoi di stoccaggio del percolato per essere avviate a smaltimento.

F.4.3 Controllo e monitoraggio biogas ed emissioni

Sul sistema di captazione sono eseguiti controlli periodici finalizzati alla corretta regolazione della rete per la massimizzazione della captazione ed il mantenimento dei parametri qualitativi del biogas aspirato. Le attività di regolazione, realizzate a cadenza periodica, prevedono il rilevamento dei principali parametri operativi del sistema.

In prossimità della centrale di aspirazione, è inoltre presente una centralina per la rilevazione in continuo dei principali parametri operativi dell'impianto.

G SISTEMA DRENAGGIO E STOCCAGGIO PERCOLATO

Il livello del percolato all'interno del corpo di discarica sarà mantenuto al minimo possibile prevedendo il trasporto al trattamento del percolato mediante programmazione settimanale.

Il percolato viene inviato presso idonei impianti di smaltimento mediante trasporto su gomma. Il trasportatore incaricato si reca presso la pesa dell'impianto per la pesatura del mezzo. Previo controllo dell'autorizzazione al trasporto del mezzo, il trasportatore si dirige presso uno dei punti adibiti al carico. Concluse le attività di carico del percolato, il trasportatore ritorna in pesa per le operazioni di pesatura e l'emissione del formulario.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	43 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il personale di gestione della discarica eseguirà controlli periodici sull'area ospitante il parco serbatoi, verificando l'integrità delle strutture e dei sistemi in esso presenti, l'assenza di anomalie, guasti e rotture degli apparati adibiti alla gestione del percolato e l'assenza di sversamenti.

I serbatoi sono dotati di un sistema di allarme che, al raggiungimento del livello di attenzione fissato, blocca il funzionamento delle pompe di sollevamento di pozzi di estrazione (*slope risers*), all'interno del corpo discarica e inviano un segnale al personale addetto alla gestione della discarica.

H MANUTENZIONE

H.1 MANUTENZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI

Il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature d'impianto relative alla gestione del percolato a livello generale prevede:

- Controllo di efficienza dei sistemi di sollevamento (pompe, livelli, contatori, ecc.) e di stoccaggio (serbatoi, valvole di intercettazione, livelli, ecc.);
- Controllo del sistema di supervisione (scarico dati/allarmi/ecc.);
- Manutenzione a guasto su pompe/livelli/valvole/contatori, PLC, ecc;

L'attività di manutenzione relativa all'impianto di captazione, aspirazione, combustione del biogas, ha lo scopo di mantenere in efficienza e in buono stato tutti gli impianti e le attrezzature relative al sistema di captazione, convogliamento e trattamento del biogas estratto. Il sistema di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature d'impianto relative alla gestione del biogas, in generale prevede:

- la manutenzione ordinaria delle condotte non interrate, al fine di verificare, a fronte dell'azione degli agenti atmosferici e del cedimento dei rifiuti, la mantenuta efficienza idraulica e la corretta pendenza di tali condotte;
- il controllo delle stazioni di regolazione, lo stato di pulizia, la verifica di funzionamento dei sistemi di rilancio delle condense;
- la manutenzione programmata e a gusto della centrale di aspirazione e combustione biogas.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	44 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Oltre alla manutenzione degli impianti, del percolato e biogas, sono attuate le manutenzioni programmate e a guasto su tutta l'impiantistica presente in sito, come ad esempio:

- taratura periodica dei sistemi di pesatura;
- controllo/manutenzione sui dispositivi elettrici differenziali/di emergenza e sui sistemi di messa a terra;
- controllo/manutenzione gruppo elettrogeno di emergenza;
- controllo e manutenzione impianto lavaggio ruote;
- pulizia periodiche delle caditoie, fosse Imhoff, piazzali;
- campagne di derattizzazione e disinfestazione da larve e insetti.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	45 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I **PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE**

Nel presente capitolo sono riportate le descrizioni sulle contromisure adottate per condizioni straordinarie, per quanto ivi non indicato si rimanda ai contenuti presenti nella procedura di Gestione delle Emergenze per la Discarica di Cordenons (PN), già condivise con gli Enti di controllo. Tutti gli interventi vengono annotati nel Quaderno di Manutenzione dell'impianto.

I.1 **MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E COMBUSTIONE DEL BIOGAS**

Il malfunzionamento dell'impianto di aspirazione e combustione biogas può dipendere da vari fattori come, ad esempio, il blocco meccanico della soffiante di aspirazione e compressione del biogas, l'anomalia di un sensore di controllo, ecc...

L'impianto di aspirazione e combustione è gestito tramite PLC che permette di monitorare i parametri di funzionamento e gli eventuali allarmi presenti. L'impianto è inoltre telecontrollato da remoto, permettendo al gestore di supervisionare il regolare esercizio e di intervenire tempestivamente in caso di anomalie o allarmi bloccanti.

Il personale d'impianto è formato alla gestione e ripristino in caso di anomalie. È stipulato un contratto di manutenzione programmata e straordinaria con il costruttore dello stesso per l'esercizio e per interventi in emergenza in caso di blocchi impianto non ripristinabili dal personale di gestione.

L'esercizio dell'impianto con i principali parametri di funzionamento viene rendicontato in occasione della relazione annuale.

I.2 **INTASAMENTI DELLE TUBAZIONI DI DRENAGGIO O COLLETTAMENTO DEL BIOGAS**

Per effetto della formazione di condense nelle tubazioni di adduzione del biogas alla centrale di aspirazione, può verificarsi una diminuzione di efficienza della rete di captazione. Periodicamente il personale di gestione della discarica esegue il controllo dell'eventuale presenza di condense nelle tubazioni il regolare funzionamento degli scaricatori di condensa e ove occorre effettua il ripristino delle corrette pendenze per evitare la formazione di nuovi ristagni internamente alle tubazioni. Le condense eliminate dalle tubazioni del biogas sono convogliate internamente alla rete di raccolta percolato.

DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	46 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I.3 MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESTRAZIONE, CONVOGLIAMENTO E STOCCAGGIO DEL PERCOLATO

Il malfunzionamento dell'impianto può dipendere da vari fattori come, ad esempio, il blocco meccanico di una pompa di sollevamento e rilancio percolato, rottura di un sensore di livello, intasamento di una linea di trasporto del percolato.

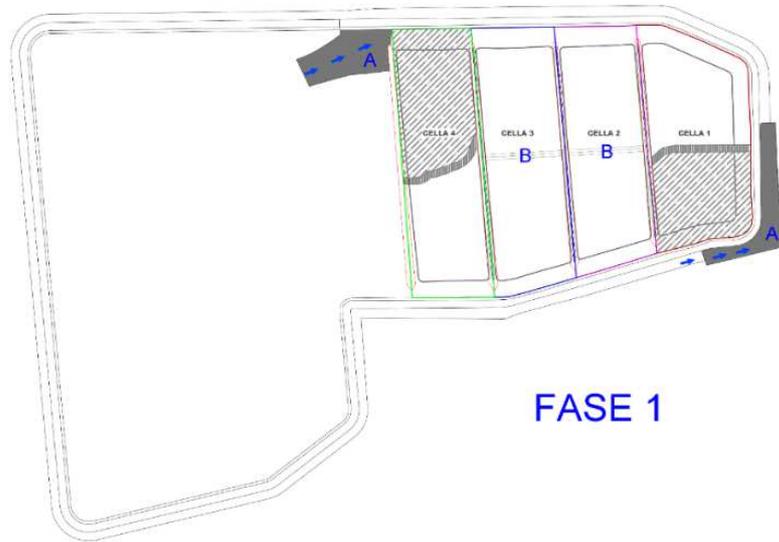
L'impianto di estrazione, convogliamento e stoccaggio del percolato è gestito tramite PLC che permette di monitorare i parametri di funzionamento e gli eventuali allarmi presenti. L'impianto è inoltre telecontrollato da remoto, permettendo al gestore di supervisionare il regolare esercizio e di intervenire tempestivamente in caso di anomalie o guasti bloccanti.

Il personale d'impianto è formato alla gestione e ripristino in caso di anomalie. Sono stipulati contratti con aziende specializzate per la manutenzione programmata e straordinaria degli impianti e per interventi in emergenza in caso di blocchi impianto non ripristinabili dal personale di gestione.

Sono inoltre attivi contratti con aziende specializzate per la pulizia delle tubazioni, vasche e cisterne di stoccaggio del percolato.

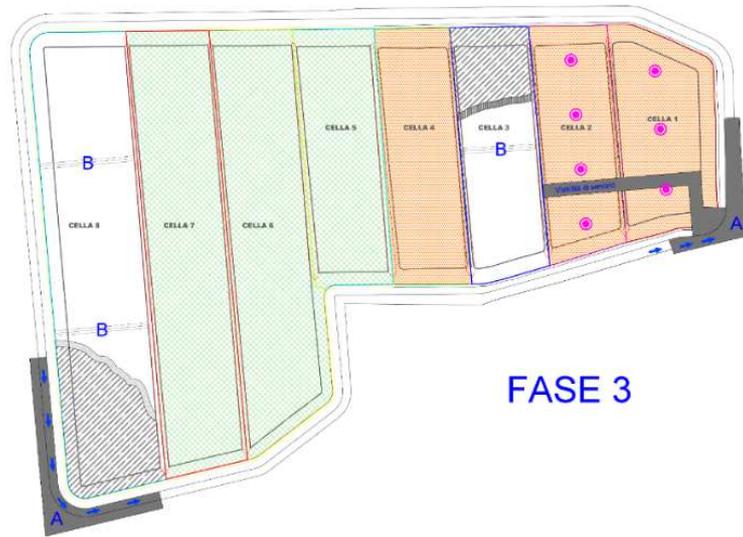
DS 01 PN AA 01 I3 GO 04.00	Piano di Gestione Operativa	01	18/03/2022	47 di 47
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Allegato B – Sub2
Piano di coltivazione della discarica

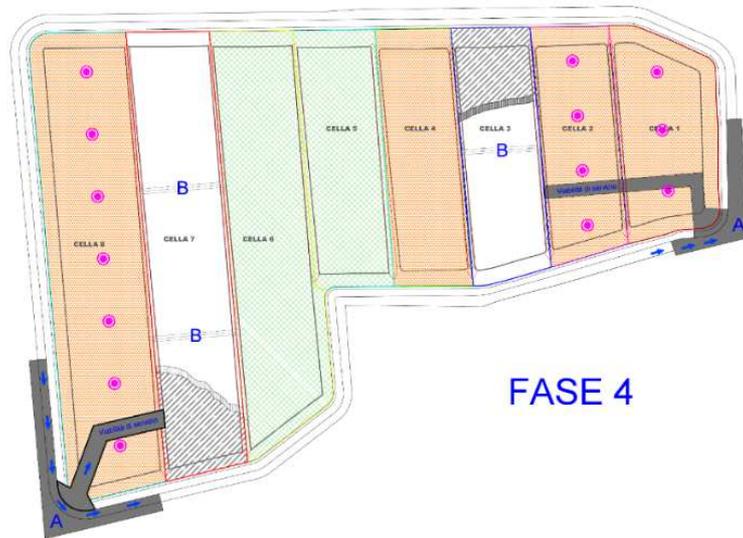


LEGENDA:

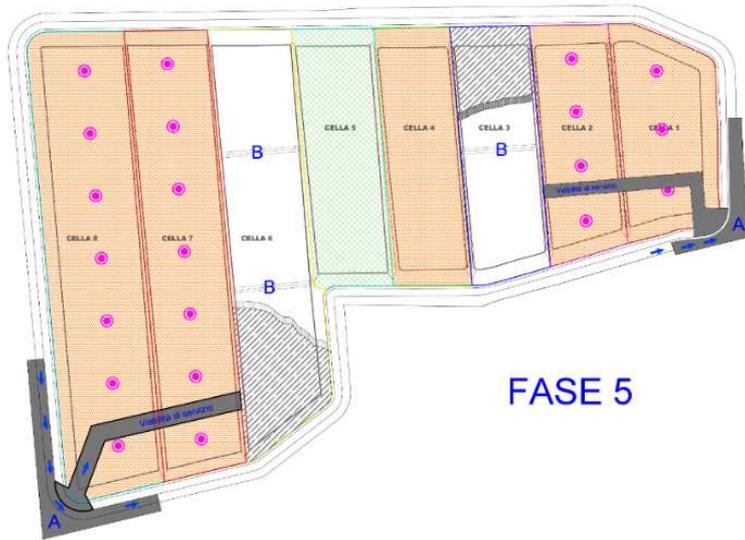
- A Rampe di accesso alla discarica
- B Arginelli di sub-compartmentazione
- Pozzo biogas
- ▨ Rifiuto
- Messa in sicurezza LDPE
- ▤ Area di cantiere
- ▧ Riprofilatura corpo discarica con rifiuto per ripristino cedimenti e successiva messa in sicurezza con telo in LDPE
- ▬ Copertura finale



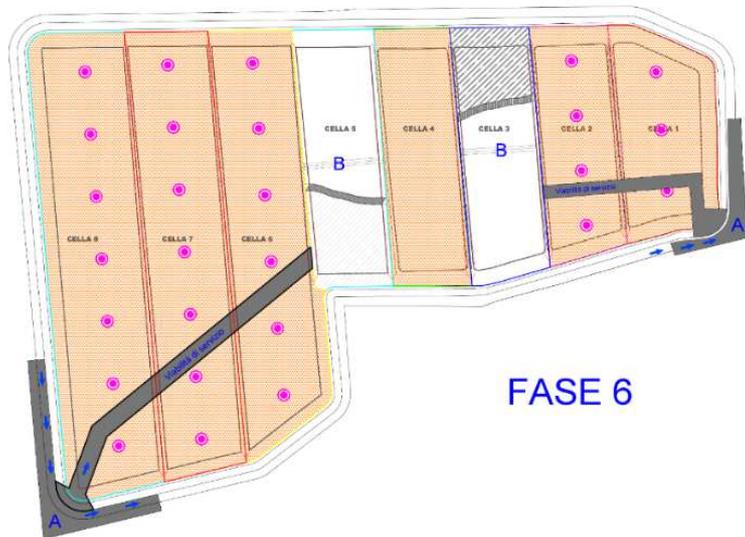
FASE 3



FASE 4



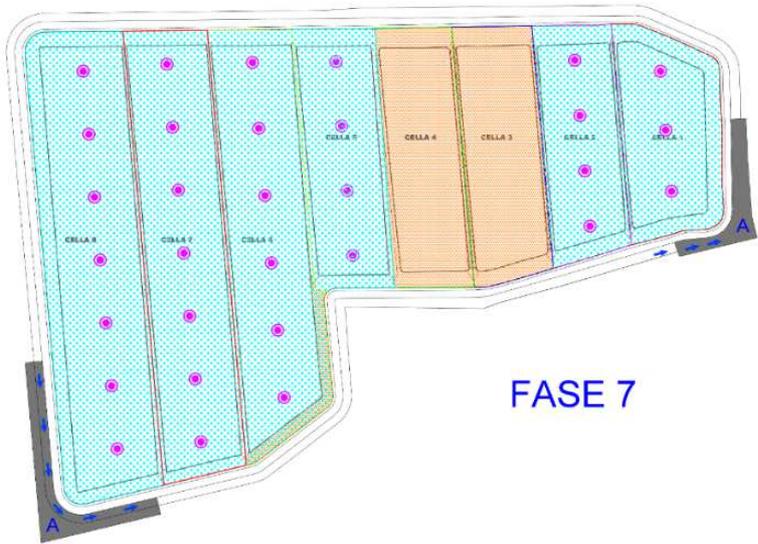
FASE 5



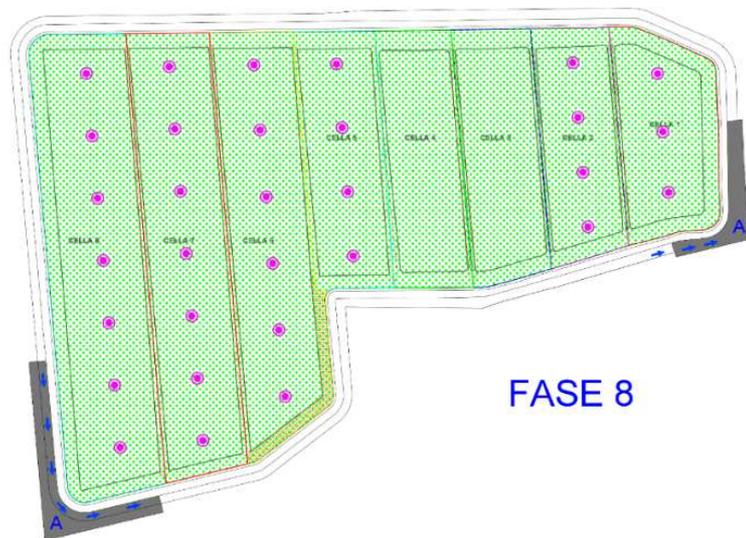
FASE 6

LEGENDA:

- A Rampe di accesso alla discarica
- B Arginelli di sub-compartmentazione
- Pozzo biogas
- ▨ Rifiuto
- Messa in sicurezza LDPE
- Area di cantiere
- ▨ Riprofilatura corpo discarica con rifiuto per ripristino cedimenti e successiva messa in sicurezza con telo in LDPE
- Copertura finale



FASE 7



FASE 8

Allegato C – Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

Il risultato di un controllo può essere considerato superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulti superiore al valore limite autorizzato. In questo caso è necessario che il laboratorio utilizzi per ogni prova metodi accreditati e la valutazione di conformità venga eseguita e certificata dal laboratorio accreditato che esegue l'analisi.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento, il Gestore informa immediatamente la Regione FVG e ARPA FVG e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione FVG, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli Organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti,

malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'installazione.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, opportunamente identificati secondo quanto riportato nella documentazione tecnica presentata per l'istruttoria:

- a) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- b) punti di campionamento biogas/torcia
- c) aree di stoccaggio dei rifiuti
- d) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Tutti i punti di campionamento biogas/torcia dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Scelta dei metodi analitici

Aria

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Acque/Percolato

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore.

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto della Linea Guida di ARPA FVG reperibili al seguente link: <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/odori/pubblicazioni/valutazione-dellimpatto-odorigeno-da-attivita-produttive>. Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725 ultima versione attualmente vigente

Comunicazione di avvenuta realizzazione di Modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

In AICA andranno caricati i risultati dei monitoraggi e inserita una relazione che riporti:

- elaborazioni grafiche utili a illustrare il quadro complessivo del monitoraggio effettuato, accompagnate da un commento che evidenzia l'andamento analitico dei dati ed eventuali variazioni significative, correlando quest'ultime alle operazioni effettuate in discarica o a criticità gestionali verificatesi;
- elaborazioni che tengano conto dell'andamento dei dati emerso durante gli anni precedenti.

La relazione riportante i contenuti di cui sopra sarà caricata nel portale AICA con frequenza semestrale per quanto riguarda le acque sotterranee.

La relazione annuale dovrà presentare anche un commento riferito alle elaborazioni e agli andamenti di cui ai punti sopra citati.

2. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

A. PIANO DI MONITORAGGIO

3. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

A.1.1 Monitoraggio e controllo del gas di discarica

A.1.1.1 Punti di campionamento del gas di discarica

Di seguito si riportano i punti di campionamento per il monitoraggio del biogas di discarica in fase di gestione operativa e post operativa.

Fase di esercizio	Punti di campionamento
Gestione operativa (all'attivazione progressiva del sistema di captazione del biogas nelle varie celle)	BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-E, BIO-F, BIO-CA
Gestione post operativa	BIO-CA

Tabella 1 – Punti di campionamento del biogas

A.1.1.2 Autocontrolli del gas di discarica

Di seguito si riepilogano le modalità con cui saranno eseguiti i controlli sul gas di discarica sia in fase operativa che post operativa. In tutte le fasi di esercizio dell'impianto sarà costantemente monitorata la portata in ingresso alla torcia

Parametro	Ingresso torcia	Ingresso generatori	Frequenza	
			Fase di gestione operativa	Fase di gestione post operativa
Portata	X	X	Rilievo in continuo con contatore volumetrico	

Tabella 2 – Autocontrolli portata biogas

Sul gas di discarica inoltre saranno eseguiti dei controlli analitici alcuni dei quali in continuo e altri secondo la periodicità sottoindicata. Di seguito si riportano le modalità di controllo in gestione operativa.

GESTIONE OPERATIVA			
Parametro	Stazione BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-E, BIO-F	Ingresso torcia BIO-CA	
Metano	Autocontrollo discontinuo con frequenza mensile	Monitoraggio in continuo	
Biossido di Carbonio			
Ossigeno			
Polveri totali	---	Autocontrollo discontinuo con frequenza semestrale	
Ammoniaca	---		
Ac. solfidrico	---		
Idrogeno	---		
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) e di cui da individuare singolarmente: - Ac. propionico - Ac. butirrico - Ac. valerico - Ac. acetico	---		
Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente: - Dimetilsolfuro - Dimetildisolfuro	---		

GESTIONE OPERATIVA		
Parametro	Stazione BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-E, BIO-F	Ingresso torcia BIO-CA
- Metilmercaptano - Etilmercaptano		
(*) Il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di autocontrollo, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) delle campagne di campionamento della qualità dell'aria al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica. Al fine di favorire la condizione contestualità di campionamento (con le tolleranze previste di circa 15gg) per il biogas verrà eseguita una campagna di monitoraggio nel corso del primo semestre ed una nel secondo semestre, non necessariamente a distanza di 6 mesi l'una dall'altra		

Tabella 3 – Autocontrolli analitici biogas gestione operativa

Di seguito si riportano le modalità di controllo in fase post-operativa.

GESTIONE POST OPERATIVA		
Parametro	Ingresso torcia BIO-CA	
Metano	Monitoraggio in continuo per i primi cinque anni di gestione post operativa, successivamente monitoraggio discontinuo con frequenza trimestrale	Autocontrollo discontinuo con frequenza semestrale (*)
Biossido di Carbonio		
Ossigeno		
Polveri totali		
Ammoniaca		
Ac. solfidrico		
Idrogeno		
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) e di cui da individuare singolarmente: - Ac. propionico - Ac. butirrico - Ac. valerico - Ac. acetico		
Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente: - Dimetilsolfuro - Dimetildisolfuro - Metilmercaptano - Etilmercaptano		
(*) Il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di autocontrollo, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) delle campagne di campionamento della qualità dell'aria al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica. Al fine di favorire la condizione contestualità di campionamento (con le tolleranze previste di circa 15gg) per il biogas verrà eseguita una campagna di monitoraggio nel corso del primo semestre ed una nel secondo semestre, non necessariamente a distanza di 6 mesi l'una dall'altra		

Tabella 4 – Autocontrolli analitici biogas gestione post-operativa

Di seguito si riportano i metodi analitici per il controllo della composizione del gas di discarica.

Parametro	Metodo di riferimento
Metano	US EPA 3c Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ASTM D 1945-
Biossido di Carbonio	US EPA 3c
Ossigeno	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di Zirconio) ASTM D 1945-
Polveri totali	UNI EN 13284
Ammoniaca	Unichim 632 UNI EN ISO 21877
Ac. solfidrico	M.U. 634 UNI EN ISO 19739
Idrogeno	ASTM D 1945
Ac. organici	Campionamento mediante fiala a carboni attivi e determinazione cromatografica
Mercaptani	US EPA TO 15 UNI EN ISO 19739

Tabella 5 – Metodi analitici per gli autocontrolli del biogas

A.1.2 Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse e fuggitive

A.1.2.1 Emissioni diffuse dal perimetro di discarica (soil gas)

Di seguito si riportano le modalità con cui sarà eseguito il controllo delle emissioni diffuse dal perimetro della discarica.

Punti di campionamento	Parametri	u.m.	Livello di guardia	Metodi di riferimento	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
5 punti al perimetro della discarica	Metano	% V/V o ppm	1%V/V o 10.000 ppm	EPA 3c	Discontinuo trimestrale	Discontinuo semestrale
	Composti organici clorurati, composti organici non clorurati	mg/Nm ³	---	UNI EN 13649		
	COV	mg/Nm ³	---			
	COV non metanici espressi come TOC	mg/Nm ³	---	UNI EN 12619		

Tabella 6 – Autocontrolli emissioni diffuse da perimetro discarica (soil gas)

Come marker di contaminazione per l'eventuale presenza di fughe di biogas nel terreno-sottosuolo si propone di utilizzare il Metano.

Come "prima soglia di allarme" del Metano si assume il 10% del LEL (limite inferiore di esplosività) ovvero una concentrazione pari a 0.5% V/V o 5000 ppm (come indicato nel documento "Determinazione e gestione dei livelli il monitoraggio delle discariche" rev. 0 2016 RECONnet).

Per il Metano si individua come livello di guardia quello indicato nei documenti:

- "Guidance for Monitoring Landfill Gas flaring v.2.1- November 2002" a cura dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese EA (Environment Agency)
- "Guidance for evaluating landfill gas emissions from closed or abandoned facilities, EPA-600/R-05/123a September 2005" a cura di US EPA.

Tale livello, pari a 1% V/V (10.000ppm), corrisponde al 20% del LEL, quindi cautelativo in relazione a situazioni di pericolo legate all'accumulo del gas in sacche interstiziali.

A.1.2.1.1 Piano di intervento

In caso di superamento del livello di guardia il Gestore attuerà il seguente piano di intervento:

1. Nel caso di superamento della "prima soglia di allarme" e del livello di guardia, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
2. Il Gestore deve effettuare un controllo visivo del terreno circostante al fine di individuare direzione ed estensione delle fuoriuscite del biogas o situazioni anomale sulla vegetazione circostante (es. variazioni a carico del fogliame o della pianta nel suo complesso, presenza di situazioni di asfissia dell'apparato radicale della vegetazione causato dalla presenza di biogas).
3. Devono essere effettuate le verifiche del corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (torcia). Qualora siano accertate aree del corpo della discarica prive di un sistema di estrazione efficace, devono essere predisposti interventi di ripristino/ottimizzazione da effettuare nei tempi tecnici strettamente necessari.
4. Deve essere applicato il Piano delle Emergenze della discarica indicante le misure operative di presidio e di risanamento dell'area.

5. Una volta effettuati gli interventi di ripristino/ottimizzazione, il Gestore deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro 30 giorni dal termine degli interventi stessi, in corrispondenza delle anomalie o in base a quanto rilevato dal controllo di cui ai punti 2) e 3) e trasmettere gli esiti a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
6. Nel report annuale dovrà essere data evidenza delle attività svolte.

A.1.2.2 Emissioni diffuse dal corpo di discarica

Di seguito si riportano le modalità per il controllo delle emissioni diffuse dal corpo della discarica.

Come marker di contaminazione per l'eventuale presenza di fughe di biogas dal corpo della discarica è utilizzato il Metano, per il quale si individuano, come livelli di guardia, quelli indicati dalla Linea Guida emessa dall'Agenzia per l'Ambiente Inglese EA (Environment Agency) nel documento "Guidance on monitoring landfill gas surface emissionis" – LFTGN07 v2 2010.

Tali livelli sono differenziati sulla base delle caratteristiche dell'area/superficie indagata, in quanto sono più bassi ove la zona monitorata si presenti con delle coperture definitive, mentre sono più elevati qualora riscontrati in aree con copertura provvisoria.

Nel misurare le emissioni diffuse dal corpo discarica devono essere tenuti in considerazione i fattori meteorologici che possono influenzare direttamente le misure stesse, come indicato nella sopra citata Linea Guida.

Punti di campionamento	Parametri	Livelli di guardia	Metodi di riferimento	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Da determinare utilizzando la formula indicata da LFTGN-07 in corrispondenza di "superfici di discarica con copertura definitiva" e di "superfici di discarica con copertura provvisoria che non stanno ricevendo rifiuti e per le quali si prevede che non ne ricevano entro tre mesi". <u>Sono escluse da questa indagine le celle 3 e 4 monodedicare ai rifiuti contenenti amianto con codice EER 17 06 05*</u>	Flusso di CH ₄ dal terreno (g/hm ²)	- 0,36 g/hm ² nelle zone di copertura provvisoria - 0,0036 g/hm ² in corrispondenza di aree dotate di copertura definitiva	- Camere di cattura - Analizzatore FID portatile - Analizzatore infrarosso ad alta sensibilità	Discontinuo trimestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento	Discontinuo semestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento
	Flusso di CO ₂ dal terreno (g/hm ²)	---			

Tabella 7 – Autocontrolli emissioni diffuse da corpo discarica

A.1.2.2.1 Piano di intervento

Viene presa come riferimento la Linea Guida emessa dall'Agenzia per l'Ambiente Inglese EA (Environment Agency) nel documento "Guidance on monitoring landfill gas surface emissionis" – LFTGN07 v2 2010. Si precisa che il livello di guardia indicato dalle Linee Guida sopra citate è da intendersi come flusso emissivo medio su tutta la superficie della discarica dotata della stessa tipologia di copertura; pertanto, ai fini della verifica del rispetto dei livelli di

guardia, sarà effettuato il calcolo della media dei risultati relativi ai punti di campionamento con la medesima tipologia di copertura.

La condizione di superamento dei livelli di guardia si verificherà esclusivamente qualora il valore medio così calcolato superi il livello di guardia proposto. L'eventuale rilievo di valori singoli a spot, superiori allo specifico livello di guardia, non determinerà l'attivazione del piano di intervento di cui ai punti successivi. In questi casi, infatti, l'esito analitico sarà utilizzato dal Gestore per valutare e verificare criticità localizzate su cui intervenire con interventi correttivi, in particolare verificando la presenza di irregolarità nella copertura, nelle tubazioni, nei pozzi di captazione del biogas e di raccolta del percolato, e di conseguenza intervenendo con il ripristino della continuità e attuando azioni migliorative.

L'attivazione del successivo piano di intervento sarà effettuata esclusivamente qualora il flusso emissivo medio, calcolato per tutti i punti dotati di stessa tipologia di copertura e al netto degli eventuali dati classificabili come outlier, si trovi a superare il relativo livello di guardia. In tal caso il Gestore attuerà il seguente piano di intervento.

1. Nel caso di superamento del livello di guardia, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
2. Il Gestore deve effettuare un controllo visivo del corpo della discarica al fine di individuare eventuali aree in cui le coperture possano essere state parzialmente compromesse;
3. Devono essere effettuate le verifiche del corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (torcia). Qualora siano accertate aree del corpo della discarica prive di un sistema di estrazione efficace, devono essere predisposti interventi di ripristino/ottimizzazione da effettuare nei tempi tecnici strettamente necessari.
4. Deve essere applicato il Piano delle Emergenze della discarica indicante le misure operative di presidio e di risanamento dell'area.
5. Una volta effettuati gli interventi di ripristino/ottimizzazione, il Gestore deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro 30 giorni dal termine degli interventi stessi, in corrispondenza delle anomalie o in base a quanto rilevato dal controllo di cui ai punti 2) e 3). Sulla base degli esiti delle ripetizioni effettuate in corrispondenza delle anomalie rilevate, sarà ricalcolata la media dei risultati relativi a tutti i punti di campionamento con la medesima tipologia di copertura. Il Gestore deve trasmettere gli esiti a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
6. Nel report annuale dovrà essere data evidenza delle attività svolte.

A.1.2.3 Fibre di Amianto aerodisperse

Di seguito si riportano le modalità per il monitoraggio delle fibre di Amianto.

Punti di campionamento	Parametri	Tecnica di rilievo	Frequenza e modalità di controllo
3 punti di campionamento di cui uno a monte e due a valle rispetto alla direttrice prevalente dei venti	Fibre di amianto aerodisperse	MOCF oppure SEM	Fino ad esaurimento delle volumetrie residue delle celle monodedicato, con conferimento di rifiuti dall'esterno contenenti amianto, si eseguirà un campionamento della durata indicativa di 6h con le seguenti periodicità: - Gestione operativa: trimestrale (*). - Gestione post operativa: non applicabile

(* Si precisa che in gestione operativa il monitoraggio con frequenza trimestrale sarà eseguito fino ad esaurimento delle volumetrie residue delle celle monodedicato

Tabella 8 – Autocontrolli fibre di Amianto

A.1.3 Monitoraggio della qualità dell'aria

Di seguito si riportano le modalità per il monitoraggio della qualità dell'aria, che sarà da eseguire sia in fase di gestione operativa che post operativa, con le modalità nel seguito indicate, in corrispondenza dei seguenti punti di campionamento:

1. N. 1 punto sopra vento rispetto alla direttrice prevalente
2. N. 1 punto in direzione sud ovest, verso Cordenons
3. N.1 punto in direzione sud verso Parareit
4. N.1 punto in direzione sud verso Murlis

Come traccianti di una potenziale diffusione del gas di discarica in aria ambiente possono essere individuati, così come suggerito anche dalle Linee Guida RECONnet "Determinazione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio delle discariche" Rev.0 Febbraio 2016, alcuni inquinanti i cui valori di riferimento sono suggeriti dall'OMS.

Nel caso specifico, sulla base del profilo di monitoraggio presentato, si individuano 5 possibili traccianti quali: l'acido solfidrico, il tetracloroetilene, lo stirene, il toluene e il tricloroetilene.

Nella tabella le specifiche per il monitoraggio.

Parametro	u.m	Livello di guardia	Metodi di riferimento	Frequenza in fase di gestione operativa (*)	Frequenza in fase di gestione post operativa(**)
Polveri PM10	µg/m ³	---	UNI EN 12341	Discontinuo quadrimestrale (periodo di campionamento 28 gg)	Discontinuo annuale (periodo di campionamento 28 gg)
Ammoniaca	µg/m ³	---	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello) con durata 7 gg cad.		
Ac. solfidrico	µg/m ³	150 µg/m ³			
Biossido di Azoto (NO ₂)	µg/m ³	---			
Composti organici volatili (COV) con speciazione di: - Benzene - 2-butossietanolo - Cicloesano - 1,4 diclorobenzene - Dimetilsolfuro - N-esano - Etilbenzene - 2-etil 1-esanolo - 2-etossietanolo - Isopropil acetato - Limonene - 2-metossietil acetato - 2-metossietanolo - 1-metossi 2-propanolo - A-pirene - Stirene - Tetracloroetilene - Toluene - 1,1,1-tricloroetano - Tricloroetilene - 1,2,4-trimetilbenzene - m-xilene - o-xilene - p-xilene	µg/m ³	- Tetracloroetilene: 250 µg/m ³ - Stirene: 70 µg/m ³ - Toluene: 260 µg/m ³ - Tricloroetilene: 2.3 µg/m ³			

(*) Il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di monitoraggio, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) dalle campagne di campionamento della qualità dell'aria, al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica

Tabella 9 – Modalità per il monitoraggio della qualità dell'aria

A.1.3.1.1 Piano di intervento

La condizione di superamento dei livelli di guardia si intendono verificate quando, in uno o più punti di monitoraggio, risulta superato il livello di guardia, calcolato come media sull'intero periodo di campionamento.

Nel caso in cui si verifichi la suddetta condizione il Gestore attua il seguente piano di intervento:

1. esegue comunicazione dell'anomalia a Regione FVG, Arpa Dipartimento di Pordenone, AAS competente per territorio e Comune di Cordenons entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
2. effettua la ripetizione del controllo analitico, per gli specifici parametri oggetto di superamento, entro 30 gg dalla comunicazione di cui al precedente punto, previa comunicazione alla Regione, Arpa Dipartimento di Pordenone, AAS competente per territorio e Comune di Cordenons della data in cui sarà effettuato il nuovo prelievo (sempre con un periodo di campionamento di 28 gg);
3. verifica lo stato di abbancamento e lo stato del corpo discarica e relative coperture. In caso si riscontrino fessurazioni o altre anomalie che comportino fuoriuscite di biogas, saranno effettuati interventi di ripristino;
4. verifica il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (torcia);
5. trasmette i dati dei controlli di cui ai punti precedenti alla Regione, Arpa Dipartimento di Pordenone, AAS competente per territorio e Comune di Cordenons con una valutazione dell'effettivo impatto della discarica sui risultati rilevati;
6. Nel report annuale dovrà essere data evidenza delle attività svolte.

A.1.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni convogliate – torcia (T1)

Di seguito si riporta l'insieme dei controlli (analitici, manutentivi, di efficienza...) che saranno eseguiti sulla torcia di combustione del biogas.

Parametro	Frequenza
Parametri di combustione: - Temperatura > 850°C - Ossigeno > 0 = 3% vol.	Monitoraggio continuo
Controllo e manutenzione dei rilevatori in continuo di Temperatura e Ossigeno	Annuale a cura del fornitore incaricato dal Gestore
Ore di funzionamento torcia	- Registrazione mensile - Report annuale
Tempo di ritenzione ⁽⁴⁾ > 0 = 0,3 secondi	- Controllo periodico annuale con calcolo del tempo di ritenzione basato sulla misura di portata dei fumi di combustione rispetto al volume geometrico della torcia

Tabella 10 – Monitoraggio e controllo torcia T1 di combustione del biogas

A.1.5 Monitoraggio degli odori

Nella fase di gestione operativa della discarica sarà eseguito il monitoraggio periodico degli odori, attraverso rilievi olfattometrici da eseguire con le seguenti modalità.

Punti di campionamento	Parametro	Metodo di riferimento	Frequenza
Si individuano le seguenti sorgenti odorigene: - Superficie di discarica con rifiuto fresco - Superficie di discarica con copertura provvisoria - Superficie di discarica con copertura definitiva - Eventuali ulteriori sorgenti valutate come significative	Concentrazione di odore (OUe/m ³) e Flusso specifico di odore SOER (OUe/m ² s)	UNI EN 13725	Una campagna all'anno esclusivamente in gestione operativa, durante la stagione estiva

Tabella 11 – Monitoraggio e controllo degli odori

Nel caso di conclamati e accertati disturbi causati da emissioni odorigene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore dovrà concordare con ARPA FVG l'effettuazione di un piano di indagini che potrà consistere anche nell'effettuazione di ulteriori indagini olfattometriche e/o l'esecuzione della dispersione modellistica degli odori.

4. ACQUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Sono previsti controlli di efficienza sulla vasca Imhoff asservita ai servizi igienici fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

Punti di controllo	Tipologia di controllo	Frequenza in fase di gestione operativa	Frequenza in fase di gestione post operativa
Vasca Imhoff	Verifica livello riempimento vasca ed estrazione fanghi (*)	semestrale	Annuale
(*) L'estrazione dei fanghi è subordinata all'effettiva necessità di effettuarne la rimozione verificata in occasione dei controlli periodici			

Tabella 12 – Controlli operativi sistemi di depurazione

5. ACQUE SOTTERRANEE

A.1.6 Articolazione della rete piezometrica

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee del sito si costituisce complessivamente di n. 6 piezometri dalle seguenti caratteristiche:

Sigla	Posizione	Profondità (m da p.c.)	Tratto filtrante (m di profondità)	Coord.Est WGS84 UTM Fuso 33N (m)	Coord. Nord WGS84 UTM Fuso 33N (m)
PM1	Monte	50	18 - 42	326168.121	5098273.553
PM2-bis	Monte	43	18 - 42	325941,652	5098269,97
PS1	Valle	42	15 - 40	325967.797	5098045.211
PS2	Valle	50	18 - 48	326055.591	5098046.186
PS3	Valle	43,50	15,5 – 42,5	325807.244	5097883.34
PS4	Valle	44	16 - 43	325721.567	5098033.785

Tabella 13 – anagrafica piezometri

A.1.7 Monitoraggio della rete piezometrica

A.1.7.1 Misure in continuo

I piezometri di valle sono dotati di strumentazione in continuo dedicata al monitoraggio di taluni parametri chimico fisici.

Nel caso in cui si accerti la piena efficienza dei sistemi di presidio e controllo, associata ad una differenza sensibile tra i livelli misurati dalle sonde in continuo e quelli misurati dal laboratorio oppure nel tempo si rilevi una mutazione dei dati monitorati con contestuale assenza di anomalie strumentali e analitiche, i livelli delle misure in continuo potranno essere aggiornati dal Gestore, utilizzando un database statistico aggiornato che quindi comprenda anche i nuovi dati rappresentativi dello stato di qualità delle acque monitorate.

GESTIONE OPERATIVA								
Sigla	Livello statico	Sonda Conducibilità	Sonda di temperatura	Sonda di pH	Sonda redox	Livelli di guardia sonda pH	Livelli di guardia conducibilità S/cm	Livelli di guardia potenziale redox mV
PM1	X	X	X	X	X	--	--	--
PM2-bis	X	--	--	--	--	--	--	--
PS1	X	X	X	X	X	--	920,10	--
PS2	X	X	X	X	X	6,01÷8,24	920,10	107 ÷ 377
PS3	X	X	X	X	X	--	920,10	--
PS4	X	X	X	X	X	6,01÷8,24	920,10	107 ÷ 377

Tabella 14 – misure in continuo piezometri gestione operativa

Per tutti i parametri monitorati in continuo, nel caso di superamento per un periodo di tempo continuativo di 72 ore del/i valore/i di guardia definito/i in uno o più piezometri di valle, si procederà, il primo giorno lavorativo utile, al fine di effettuare una verifica della correttezza delle letture da parte delle sonde dell'analizzatore in continuo, all'esecuzione di una delle seguenti attività:

- lettura del/i parametro/i anomalo/i mediante uno strumento di misura da campo opportunamente tarato e in dotazione al personale d'impianto oppure, in alternativa, lettura del/i parametro/i anomalo/i con strumentazione di misura da parte del laboratorio incaricato;
- verifica diretta della correttezza della taratura della sonda di misura presente nell'analizzatore in continuo utilizzando soluzioni tampone a concentrazione nota.

Nel caso in cui il/i superamento/i non sia/siano confermato/i dal controllo sopra illustrato, l'anomalia si riterrà chiusa e l'analizzatore in continuo sarà messo in manutenzione per effettuare una nuova taratura e/o sostituzione della sonda di misura che evidentemente aveva rilevato valori non corretti.

Nel caso in cui la procedura di controllo attuata confermi la correttezza del dato rilevato dalla sonda in continuo si procederà con l'applicazione della procedura del piano di intervento riguardante il superamento dei valori di guardia, attivando da parte del laboratorio incaricato entro 7 giorni lavorativi il controllo dei markers nel piezometro interessato dall'anomalia.

Nel caso in cui i markers non dovessero evidenziare superamenti contestuali si ritiene che la variazione del parametro misurato in continuo possa essere riconducibile a cause esterne all'attività di discarica o a variazioni naturali delle condizioni idrochimiche della falda si procederà a un nuovo aggiornamento dei livelli di guardia delle sonde in continuo ricalcolando i livelli di guardia sulla base del dataset di tutti i dati rilevati. L'eventuale aggiornamento dei valori sarà trasmesso a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.

A.1.7.2 Autocontrolli periodici

Di seguito si riporta il quadro sinottico dei controlli periodici sulle acque di falda.

Per i metalli le analisi saranno eseguite sul campione filtrato con filtro a 0.45 μ m e successivamente acidificato.

Parametro	Unità di misura	Livelli di controllo	Livelli di guardia	Limiti tab.2 All.5 Parte IV Tit. V D.Lgs 152/06 e smi	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Potenziale redox	mV	---	---	---	Mensile	Semestrale
Temperatura	°C	---	---	---	Mensile	Semestrale
Livello freaticometrico	-m	---	---	---	Continuo	Trimestrale
pH	Unità di pH	---	---	---	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto	mg/l	---	---	---	Mensile	Semestrale
Conducibilità elettrica	µS/cm	---	---	---	Mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel	mg/l O ₂	---	---	---	Trimestrale	Semestrale
Cloruri	mg/l Cl	3,75	6,82	---	Mensile	Semestrale
Fluoruri	µg/l F	---	---	---	Mensile	Semestrale
Nitrati (azoto nitrico)	mg/l NO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
Solfati	mg/l SO ₄	---	---	250	Mensile	Semestrale
BOD ₅	mg/l O ₂	---	---	---	Semestrale	Annuale
Carbonio organico totale (TOC)	mg/l C	1,22	1,22	---	Mensile	Semestrale
Cianuri liberi	mg/l	---	---	0,05	Trimestrale	Semestrale
Nitriti (azoto nitroso)	µg/l NO ₂	---	---	500	Mensile	Semestrale
Fosfati	mg/l P	0,15	1,67	---	Mensile	Semestrale
Residuo a 180°	mg/l	---	---	---	Mensile	Semestrale
Azoto ammoniacale	mg/l NH ₄	0,15	0,19	---	Mensile	Semestrale
ACIDITA'/ALCALINITA' di cui:						
Alcalinità alla fenolftaleina	mg/l CaCO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
Alcalinità totale	mg/l CaCO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
Bicarbonati	mg/l HCO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
Carbonati	mg/l CaCO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
Alcali da idrossidi	mg/l CaCO ₃	---	---	---	Mensile	Semestrale
METALLI di cui:						
Alluminio	µg/l	---	---	200	Trimestrale	Annuale
Antimonio	µg/l	---	---	5	Trimestrale	Annuale
Arsenico	µg/l	---	---	10	Trimestrale	Annuale
Berillio	µg/l	---	---	4	Trimestrale	Annuale
Boro	µg/l	---	---	1000	Trimestrale	Annuale
Cadmio	µg/l	---	---	5	Trimestrale	Annuale
Calcio	mg/l	---	---	---	Trimestrale	Annuale
Cobalto	µg/l	---	---	50	Trimestrale	Annuale
Cromo esavalente	µg/l	---	---	5	Trimestrale	Annuale
Cromo totale	µg/l	---	---	50	Trimestrale	Annuale
Ferro	µg/l	11,3	104,2	200	Mensile	Semestrale
Magnesio	mg/l	---	---	---	Trimestrale	Annuale

Parametro	Unità di misura	Livelli di controllo	Livelli di guardia	Limiti tab.2 All.5 Parte IV Tit. V D.Lgs 152/06 e smi	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Manganese	µg/l	3,75	15	50	Mensile	Semestrale
Mercurio	µg/l	---	---	1	Trimestrale	Annuale
Nichel	µg/l	---	---	20	Trimestrale	Annuale
Piombo	µg/l	---	---	10	Trimestrale	Annuale
Potassio	mg/l	0,51	1,52	---	Mensile	Semestrale
Rame	µg/l	2,5	10	1000	Mensile	Semestrale
Selenio	µg/l	---	---	10	Trimestrale	Annuale
Tallio	µg/l	---	---	2	Trimestrale	Annuale
Sodio	mg/l	1,1	2,30	---	Mensile	Semestrale
Zinco	µg/l	13	29,2	3000	Mensile	Semestrale
DISERBANTI TRIAZINICI di cui:						
Ametrina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Atrazina	µg/l	---	---	0,3	Semestrale	Annuale
Desetilatrazina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Desetilterbutilazina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Metribuzin	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Propazina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Simazina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Terbutilazina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Terbutrina	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
Diserbanti triazinici totali	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
COMPOSTI AROMATICI di cui:						
Benzene	µg/l	---	---	1	Semestrale	Annuale
Etilbenzene	µg/l	---	---	50	Semestrale	Annuale
Stirene	µg/l	---	---	25	Semestrale	Annuale
Toluene	µg/l	---	---	15	Semestrale	Annuale
O-Xilene	µg/l	---	---	---	Semestrale	Annuale
P-Xilene	µg/l	---	---	10	Semestrale	Annuale
COMPOSTI AROMATICI POLICICLICI di cui						
Benzo (a) antracene	µg/l	---	---	0,1	Semestrale	Annuale
Benzo (a) pirene	µg/l	---	---	0,01	Semestrale	Annuale
Benzo (b) fluorantene	µg/l	---	---	0,1	Semestrale	Annuale
Benzo (k) fluorantene	µg/l	---	---	0,05	Semestrale	Annuale
Benzo (g,h,i) perilene	µg/l	---	---	0,001	Semestrale	Annuale
Crisene	µg/l	---	---	5	Semestrale	Annuale
Dibenzo (a,h) antracene	µg/l	---	---	0,01	Semestrale	Annuale
Indeno (1,2,3-cd) pirene	µg/l	---	---	0,1	Semestrale	Annuale

Parametro	Unità di misura	Livelli di controllo	Livelli di guardia	Limiti tab.2 All.5 Parte IV Tit. V D.Lgs 152/06 e smi	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Pirene	µg/l	---	---	50	Semestrale	Annuale
Ipa totali (sommatoria A-D)	µg/l	---	---	0,1	Semestrale	Annuale
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI di cui:						
Clorometano	µg/l	---	---	1,5	Semestrale	Annuale
Cloroformio (triclorometano)	µg/l	---	---	0,15	Semestrale	Annuale
Cloruro di vinile	µg/l	---	---	0,5	Semestrale	Annuale
1,2-dicloroetano	µg/l	---	---	3	Semestrale	Annuale
1,1-dicloroetilene	µg/l	---	---	0,05	Semestrale	Annuale
Tricloroetilene	µg/l	---	---	1,5	Semestrale	Annuale
Tetracloroetilene	µg/l	---	---	1,1	Semestrale	Annuale
Esaclorobutadiene	µg/l	---	---	0,15	Semestrale	Annuale
Composti alifatici clorurati cancerogeni totali	µg/l	---	---	10	Semestrale	Annuale
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI di cui:						
1,1-dicloroetano	µg/l	---	---	810	Semestrale	Annuale
1,2-dicloroetilene	µg/l	---	---	60	Semestrale	Annuale
1,2-dicloropropano	µg/l	---	---	0,15	Semestrale	Annuale
1,1,2-tricloroetano	µg/l	---	---	0,2	Semestrale	Annuale
1,2,3-tricloropropano	µg/l	---	---	0,001	Semestrale	Annuale
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	---	---	0,005	Semestrale	Annuale
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI di cui:						
Bromoformio (tribromometano)	µg/l	---	---	0,3	Semestrale	Annuale
1,2-dibromoetano	µg/l	---	---	0,001	Semestrale	Annuale
Dibromoclorometano	µg/l	---	---	0,13	Semestrale	Annuale
Bromodiclorometano	µg/l	---	---	0,17	Semestrale	Annuale
Idrocarburi totali	µg/l	---	---	350	Trimestrale	Semestrale

Tabella 15 – Autocontrolli periodici acque sotterranee (PM1-PM2bis-PS1-PS2-PS3-PS4)

A.1.7.3 Piano di intervento – livelli di controllo

Nel caso di superamento contestuale, in uno stesso piezometro, dei “livelli di controllo” per almeno 6 tra i markers individuati, il Gestore procederà come segue (si precisa che, nel caso in cui le tempistiche dei ricampionamenti coincidano con le analisi periodiche da piano di Monitoraggio e Controllo, le stesse potranno essere utilizzate anche come ricampionamento):

1. al fine di verificare la significatività dei risultati misurati, il Gestore effettuerà, entro 7 giorni lavorativi dall'evidenza del dato anomalo (ovvero dalla data di notifica del rapporto di prova) un secondo campionamento per i parametri interessati dal superamento sul relativo piezometro.

2. Nel caso in cui non sia confermato il superamento contestuale dei “livelli di controllo” di almeno 6 markers, l’anomalia si riterrà chiusa e si darà conto dei risultati nella trasmissione dei dati secondo le modalità previste in AIA.
3. Nel caso in cui sia confermato il superamento contestuale dei “livelli di controllo” di almeno 6 dei markers, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone e contestualmente comunicherà la data per una successiva campagna di campionamento, da svolgersi nei 15 giorni successivi, atta a indagare il profilo analitico completo e, pertanto, anche la presenza di tutti i markers nell’intera rete di monitoraggio.
4. Nel caso in cui i superamenti non siano confermati, ovvero non si riscontri la presenza di contestuali superamenti dei livelli di controllo di almeno 6 markers oggetto dell’anomalia iniziale in nessuno dei piezometri, l’anomalia si riterrà chiusa e si darà conto dei risultati mediante comunicazione a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone;
5. nel caso in cui in uno dei piezometri le analisi di cui al punto 5) confermino il contestuale superamento di almeno 6 markers, il Gestore valuterà l’andamento dei risultati ottenuti rispetto alle “soglie di guardia”. Se superati i criteri individuati per le “soglie di guardia” attuerà le relative procedure, diversamente si darà conto degli approfondimenti eseguiti nell’ambito della relazione annuale commentando i risultati ottenuti e illustrando le iniziative messe in atto per verificare il corretto funzionamento dei presidi ambientali a supporto della discarica.
6. Il Gestore dovrà presentare un aggiornamento dei markers individuati qualora la qualità e le caratteristiche del percolato si siano modificate tanto da comportare anche una modifica dei markers stessi.

A.1.7.4 Piano di intervento – soglie di guardia

Nel caso di superamento contestuale, in uno stesso piezometro, delle soglie di guardia per almeno 3 tra i markers individuati (si precisa che, nel caso in cui le tempistiche dei ricampionamenti coincidano con le date delle analisi periodiche da Piano di Monitoraggio e Controllo, queste ultime potranno essere usate anche come ricampionamenti), il Gestore procederà come segue:

- 1) al fine di verificare la significatività dei risultati misurati, il Gestore effettuerà entro 7 giorni lavorativi dall’evidenza del dato anomalo (ovvero dalla data di notifica del rapporto di prova) un secondo campionamento per tutti i markers sul relativo piezometro.
- 2) Nel caso in cui non sia confermato il superamento contestuale delle soglie di guardia di almeno 3 dei markers, l’anomalia si riterrà chiusa e si darà conto dei risultati nella trasmissione dei dati secondo le modalità previste in AIA.
- 3) Nel caso in cui sia confermato il superamento contestuale delle soglie di guardia di almeno 3 dei markers, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone e, contestualmente, comunicherà le date per 2 successive campagne di campionamento, da svolgersi a distanza di 15 giorni l’una dall’altra, nei 30 giorni successivi, atte ad indagare il profilo analitico completo e, pertanto, anche la presenza di tutti i markers nell’intera rete di monitoraggio.
- 4) Nel caso in cui i superamenti non siano confermati, ovvero non si riscontri la presenza di contestuali superamenti delle soglie di almeno 3 markers in nessuno dei piezometri, l’anomalia si riterrà chiusa e si darà conto dei risultati mediante comunicazione a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
- 5) Nel caso in cui in uno dei piezometri le analisi di cui al punto 3) confermino il contestuale superamento delle soglie di guardia di almeno 3 markers, il Gestore si attiverà per programmare, nei minori tempi tecnici possibili, un’indagine isotopica (Ossigeno, Deuterio ed eventuali altri isotopi ritenuti utili ai fini dell’indagine) su percolati e acque sotterranee, dando comunicazione preventiva a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone della data stabilita.
- 6) I risultati delle indagini isotopiche saranno trasmessi a Regione FVG e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone nell’ambito di una relazione specifica che potrà chiudere l’anomalia iniziale ove dagli esiti si dimostri l’assenza di impatto della discarica sulla falda indagata o, diversamente, si procederà all’eventuale attivazione di ulteriori procedure e del Piano delle Emergenze della discarica. In quest’ultimo caso il responsabile dell’impianto darà tempestiva comunicazione a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.
- 7) Il Gestore dovrà presentare un aggiornamento dei markers individuati qualora la qualità e le caratteristiche del percolato si siano modificate tanto da comportare anche una modifica dei markers stessi.

Nel caso in cui per nr.3 campagne di monitoraggio consecutive si verifichi il superamento contestuale, in uno stesso piezometro, delle soglie di guardia di due stessi markers (le campagne di monitoraggio successive alla 1° con frequenza mensile in fase di gestione operativa e post operativa), il Gestore procederà con un'analisi critica dei trends riscontrati, atta a valutare se i livelli misurati siano in crescita o se, diversamente, siano state registrate delle fluttuazioni dei dati. Nel caso in cui l'analisi dei trends evidenzia una crescita progressiva e anomala delle concentrazioni, il Gestore si attiverà per accertare la corretta funzionalità di tutti i presidi gestionali e di controllo del percolato, con particolare riferimento alla verifica della geomembrana in HDPE tramite software dedicato, secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione emergenza sversamento presso la discarica di Cordenons". L'insieme delle attività svolte saranno registrate nel registro impianto e, ove necessario secondo la sopraccitata procedura, saranno predisposte le comunicazioni agli a Regione FVG, AAS competente per territorio, Comune di Cordenons e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone.

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL RUMORE

Rumore

Le misure fonometriche ai recettori sensibili e/o nei punti ritenuti significativi, opportunamente georeferenziati, dovranno essere eseguite entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Cordenons di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n.42.

7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Di seguito si riporta l'insieme dei controlli che il gestore è tenuto a rendicontare sui rifiuti in ingresso al sito produttivo.

Descrizione rifiuto	Codice EER	Modalità di controllo	Fonte dato	Quantità	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione
		Visivo e campionamento/analisi secondo D.Lgs. 36/03 e s.m.i., secondo procedure interne e piano di gestione operativa	Indicare se il dato proviene da misura diretta (es. certificato analitico)	Mg	Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni codice EER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo

Tabella 16 – Controlli rifiuti in ingresso

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PERCOLATO

A.1.8 Controlli operativi

Di seguito si riporta il quadro sinottico dei controlli operativi per il presidio dei sistemi atti alla garanzia del sistema di raccolta del percolato.

Parametro	u.m.	Frequenza di controllo	Fonte dato	Modalità di registrazione dati
Livello del percolato nel pozzo di raccolta (battente idraulico)	cm	- Gestione operativa: mensile - Gestione post operativa: semestrale	Freatimetro o sistema equivalente	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato prodotto	m ³	- Gestione operativa: mensile - Gestione post operativa: semestrale	- Lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Quantitativo di percolato smaltito presso depuratori	Mg	Al momento dello smaltimento	- Registro carico/scarico	Registro cartaceo e/o informatico

Tabella 17 – Controlli operativi percolato

La produzione di percolato dovrà essere correlata ai parametri meteorologici in modo tale da effettuare un bilancio idrico del percolato formatosi.

A.1.9 Autocontrolli periodici

L'analisi dei metalli viene eseguita sul campione filtrato a 0,45µm.

Parametro	u.m.	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
pH	Unità di pH	Trimestrale	Semestrale
Conducibilità	mS/cm	Trimestrale	Semestrale
COD	mg/l O ₂	Trimestrale	Semestrale
COT	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Azoto ammoniacale	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Arsenico	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Boro	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cadmio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cromo totale	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cromo VI	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Ferro	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Manganese	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Mercurio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Nichel	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Piombo	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Rame	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Zinco	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Vanadio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Solfati	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cianuri	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Calcio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Fluoruri	mg/l	Trimestrale	Semestrale

Parametro	u.m.	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Magnesio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cloruri	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Nitrati	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Nitriti	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Fosfati	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Potassio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Sodio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Alluminio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Berillio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Cobalto	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Selenio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Tallio	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Benzene	mg/l	Semestrale	Annuale
Fenoli e Clorofenoli	mg/l	Semestrale	Annuale
Etilbenzene	mg/l	Semestrale	Annuale
Stirene	mg/l	Semestrale	Annuale
Toluene	mg/l	Semestrale	Annuale
P-xilene	mg/l	Semestrale	Annuale
O-xilene	mg/l	Semestrale	Annuale
Alifatici clorurati cancerogeni			
Clorometano	µg/l	Semestrale	Annuale
Cloroformio (triclorometano)	µg/l	Semestrale	Annuale
Cloruro di vinile	µg/l	Semestrale	Annuale
1,2-dicloroetano	µg/l	Semestrale	Annuale
1,1-dicloroetilene	µg/l	Semestrale	Annuale
Tricloroetilene	µg/l	Semestrale	Annuale
Tetracloroetilene	µg/l	Semestrale	Annuale
Esaclorobutadiene	µg/l	Semestrale	Annuale
Sommatoria organo alogenati	µg/l	Semestrale	Annuale
Alifatici clorurati non cancerogeni di cui:			
1,1-dicloroetano	µg/l	Semestrale	Annuale
1,2-dicloroetilene	µg/l	Semestrale	Annuale
1,2-dicloropropano	µg/l	Semestrale	Annuale
1,1,2-tricloroetano	µg/l	Semestrale	Annuale
1,2,3-tricloropropano	µg/l	Semestrale	Annuale
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	Semestrale	Annuale
Alifatici alogenati cancerogeni di cui:			
Bromoformio (tribromometano)	µg/l	Semestrale	Annuale
1,2-dibromoetano	µg/l	Semestrale	Annuale
Dibromoclorometano	µg/l	Semestrale	Annuale
Bromodiclorometano	µg/l	Semestrale	Annuale
Policiclici aromatici di cui:			
Benzo (a) antracene	µg/l	Semestrale	Annuale
Benzo (a) pirene	µg/l	Semestrale	Annuale
Benzo (b) fluorantene	µg/l	Semestrale	Annuale
Benzo (k) fluorantene	µg/l	Semestrale	Annuale
Benzo (g,h,i) perilene	µg/l	Semestrale	Annuale
Crisene	µg/l	Semestrale	Annuale
Dibenzo (a,h) antracene	µg/l	Semestrale	Annuale
Indeno (1,2,3-cd) pirene	µg/l	Semestrale	Annuale

Parametro	u.m.	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa
Pirene	µg/l	Semestrale	Annuale
Ipa totali (sommatoria A-D)	µg/l	Semestrale	Annuale
Idrocarburi totali	mg/l	Trimestrale	Semestrale
Pesticidi triazinici di cui:			
Desetiltrazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Desetilterbutilazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Propazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Atrazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Simazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Terbutilazina	µg/l	Semestrale	Annuale
Prometrina	µg/l	Semestrale	Annuale
Ametrina	µg/l	Semestrale	Annuale
Metribuzin	µg/l	Semestrale	Annuale
Terbutrina	µg/l	Semestrale	Annuale
Nel percolato delle celle n.3 e 4			
Asbesto (crisotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite)		Trimestrale	Semestrale

Tabella 18 – Autocontrolli analitici percolato

Eventuali situazioni di criticità legate alla presenza dell'asbesto nel percolato e/o alla sua concentrazione in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione FVG, Dipartimento ARPA di Pordenone e Azienda Sanitaria competente per territorio. Determinazione dell'asbesto nel percolato: nei rapporti di prova il valore di concentrazione deve essere espresso anche in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto.

9. **PARAMETRI METEOCLIMATICI**

In discarica è presente una centralina meteorologica in grado di monitorare i parametri indicati nella sottostante tabella.

Parametro	u.m.	Frequenza di controllo gestione operativa	Frequenza di controllo gestione post operativa	Modalità di registrazione dati
Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera	Supporto informatico
Temperatura min e max	°C			
Direzione e velocità del vento	m/sec			
Evapotraspirazione	mm			
Umidità relativa	%			

Tabella 19 – Controlli parametri meteo climatici

Il Gestore mantiene in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteorologici e provvede ad annotare sul registro di manutenzione gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

10. MORFOLOGIA DELL'IMPIANTO

La morfologia della discarica viene periodicamente controllata tramite una serie di controlli descritti nella tabella che segue.

Parametro	u.m.	Metodo di misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m ³	Rilevazioni topografiche	Semestrale	Gestione operativa
Volume residuo	m ³		Semestrale	
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)		Semestrale	Gestione operativa e gestione post operativa
Assestamento			Semestrale	

Tabella 20 – Controlli morfologia discarica

La morfologia della discarica è restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove sono riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.

Per il controllo della morfologia dell'impianto viene eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale. Il Gestore garantisce la costante funzionalità della rete dei capisaldi topografici.

11. CONTROLLI GESTIONALI DELL'IMPIANTO

A.1.10 Controlli macchine operatrici

Di seguito si riportano i controlli che il gestore eseguirà sulle macchine operatrici del sito.

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase di controllo	Modalità di controllo	Perdite di sostanza
Compattatore rifiuti	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio motore
	Olio idraulico				Olio idraulico
Pala gommata	Olio motore				Olio motore
	Olio idraulico				Olio idraulico
Escavatore cingolato	Olio motore				Olio motore
	Olio idraulico				Olio idraulico
Autocarro o dumper	Olio motore				Olio motore
	Olio idraulico				Olio idraulico
Lama cingolata	Olio motore				Olio motore
	Olio idraulico				Olio idraulico

Tabella 21 – Controlli macchine operatrici

A.1.11 Interventi di manutenzione ordinaria su macchine operatrici

Sulle macchine operatrici sono inoltre eseguiti degli interventi di manutenzione periodica.

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
Compattatore rifiuti	Cambio olio e cambio filtri	Secondo manuale	Registro di manutenzione
Pala gommata			
Escavatore cingolato			
Autocarro o dumper			
Lama cingolata			

Tabella 22 – Manutenzione macchine operatrici

A.1.12 Controlli sui punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Di seguito si riportano i principali controlli che saranno eseguiti su impianti o sezioni di impianto critiche dal punto di vista del processo produttivo.

Macchina/sezione impianto	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (*)	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoi stoccaggi percolato	Integrità, assenza di corrosione	Giornaliera	GO e GPO	Visiva	Percolato	Registro di manutenzione informatico e/o cartaceo
Impianto lavaggio gomme	Integrità, assenza di corrosione	Giornaliera	GO	Visiva	Acqua di risulta	
Torcia di combustione	Integrità	Giornaliera	GO e GPO	Visiva	Biogas	
Contatore volumetrico biogas	Verifica funzionalità	Semestrale Annuale	GO GPO	Manuale/Automatico	Biogas	
Analizzatore in continuo	Calibrazione	Semestrale Annuale	GO GPO	Manuale/Automatico	Biogas	
Ventilatori impianti di aspirazione	Integrità	Giornaliera	GO e GPO	Visiva	Biogas	
Centralina monitoraggio falda	Integrità	Giornaliera	GO	Visiva	Ac. sotterranee	
Centralina meteorologica	Integrità	Giornaliera	GO e GPO	Visiva	Parametri meteo	
Sistema di misura e registrazione del percolato	Integrità	Mensile	GO e GPO	Manuale/Automatico	Percolato	
Sistema trattamento acque di prima pioggia	Integrità	Semestrale	GO	Visiva	Acque prima pioggia	
Bilancia certificata ingresso	Taratura	In base a indicazioni del costruttore	GO	Strumentale	--	
Impermeabilizzazione del fondo scarica	Integrità	Mensile Semestrale	GO GPO	Strumentale	Percolato	
Centralina monitoraggio sistema di controllo della geomembrana	Integrità rete elettrodi	Mensile Semestrale	GO GPO	Strumentale	Percolato	

(*) GO= gestione operativa e GPO=gestione post operativa

Tabella 23 – Punti critici impianti e processi produttivi

A.1.13 Manutenzioni sui punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Di seguito si riportano le manutenzioni che sono eseguite su impianti o sezioni di impianto critiche dal punto di vista del processo produttivo.

Macchina/sezione impianto	Parametri	Fase (*)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio stoccaggio percolato	Controllo stato depositi ed eventuale pulizia	GO GPO	Annuale	Registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
Impianto lavaggio gomme	Pulizia	GO	Mensile	
Torcia di combustione	Controllo rampa e refrattari	GO GPO	Trimestrale	
Ventilatori impianto aspirazione	Controllo cinghie e cuscinetti	GO GPO	Mensile	

Macchina/sezione impianto	Parametri	Fase (*)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di misura e registrazione del percolato	Test di funzionalità	GO GPO	Mensile	
Sistema di trattamento acque di prima pioggia	Integrità vasca e funzionalità	GO	Semestrale	
Centralina di monitoraggio falda	Test di funzionalità	GO	Mensile	
Sistema di controllo geomembrana in HDPE	Test di funzionalità contestuale alla verifica dell'integrità impermeabilizzazione del fondo discarica	GO GPO	Mensile Semestrale	

(*) GO= gestione operativa e GPO=gestione post operativa

Tabella 24 – Manutenzione su punti critici

A.1.14 Controlli aree di stoccaggio

Di seguito il riepilogo dei controlli delle aree di stoccaggio.

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Bacino	Controllo visivo	Giornaliera	Registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
Serbatoio			
Piping			
Bacini di contenimento depositi di gasolio, olio lubrificante e glicole etilenico	Controllo della tenuta	Quinquennale	

Tabella 25 – Controlli aree e sistemi di stoccaggio

12. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

Di seguito si elencano gli indicatori di prestazione che saranno monitorati nel corso dell'esercizio dell'impianto.

Indicatore e descrizione	Valore e unità di misura	u.m.	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione di percolato	- Gettito areale - Gettito specifico in base ai rifiuti depositati - Carico di inquinante per unità di rifiuti depositati	- l/ha.d - l/ton - kg COD/ton	Annuale	Report annuale
Consumo di energia	Consumo specifico di energia su rifiuto smaltito	kWh/ton	Annuale	Report annuale

Tabella 26 – Indicatori di performance

B. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.